



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2021

dal Consiglio di Indirizzo del 21/12/2020

Indice

PREMESSA	3
QUADRO NORMATIVO	4
1. IL PATRIMONIO	5
1.1 IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO	5
1.2 LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO DELLA FONDAZIONE.....	6
1.3 L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE: PROGETTO SAN MICHELE	7
1.4 LA STIMA DEI PROVENTI	8
2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO	10
2.1 GLI ONERI DI GESTIONE	10
2.2 LE IMPOSTE.....	10
2.3 L'AVANZO DI ESERCIZIO	10
2.4 LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	10
3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	12
3.1. LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO	12
3.2 ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	12
3.3 LINEE DI INTERVENTO 2021	17
3.4 MODALITÀ DI INTERVENTO	20
3.5 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI	21
4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2021....	21
4.1 BANDI PER SETTORE	22
4.2 PROGETTI PROPRI.....	23
4.2.1 Settore Arte, attività e beni culturali	23
4.2.2 Settore educazione, istruzione e formazione	26
4.2.3 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza	29
4.2.4. Settore attività sportiva	30
4.3 PROGETTUALITÀ DI SISTEMA.....	30
4.4 ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO	33
4.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE	34
4.6 PROMOZIONE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE E ENTE STRUMENTALE.....	34

PREMESSA

Il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati i settori di intervento rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99, e vengono delineati la missione, il ruolo e gli obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento.

Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP), a sua volta, costituisce il documento previsionale di riferimento dal punto di vista economico e finanziario e, pertanto, ai fini della sua predisposizione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico dello stesso e le verifiche relative alla coerenza tra la stima del flusso dei proventi attesi e delle complessive risorse disponibili per le attività istituzionali in rapporto con l'obiettivo di erogazione.

Il Documento Programmatico Previsionale 2021 viene formulato sulla base ed in coerenza con le previsioni e con gli indirizzi del Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione Carisal nella sua seduta del 21/10/2019.

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione “la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione” che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Al riguardo, su indicazione anche dell'ACRI che ha interloquito con il MEF a supporto di tutte le Associate, ora più che mai, coinvolte ed impegnate nel sostenere i propri territori a causa del perdurare della pandemia da Covid-19, la Fondazione ha richiesto all'Autorità di Vigilanza il differimento del suindicato termine di adozione del Documento Programmatico Previsionale 2021 posticipandone l'approvazione a dopo il mese di ottobre, ma entro, comunque, la fine dell'anno 2020.

L'istanza è stata motivata sia in ragione del recente rinnovo avvenuto proprio nel mese di ottobre 2020 del Consiglio di Amministrazione che, quindi, dal punto di vista operativo necessita di più tempo per elaborare il DPP2021 e sia in ragione della necessità di valutare e ponderare con una visione prospettica più completa l'attuale incertezza dei mercati finanziari a causa del perdurare della pandemia da covid -19 e, quindi, ogni decisione che determini il processo di programmazione finalizzato all'elaborazione e adozione del DPP 2021 e, allo stesso tempo, di poter consentire all'Organo di Amministrazione, appena insediato, di redigere con maggiore cognizione e competenza un documento propriamente tipico di una FOB.

Sulla base di quanto rappresentato e tenuto conto delle motivazioni fornite, l'Autorità di Vigilanza ha accolto l'istanza, in deroga all'art. 25 dello Statuto della Fondazione, consentendo di posticipare l'approvazione del Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2021 entro il 31 dicembre 2020.

Come innanzi comunicato al MEF, il 9 ottobre 2020 il Consiglio di Indirizzo della Fondazione, così come rinnovato in data 14 maggio 2020, ha provveduto ad eleggere, per il triennio 2020/2023, i nuovi Componenti del Consiglio di Amministrazione formalmente insediatisi in data 19 ottobre 2020; ed è attualmente in corso l'integrazione dell'Organo per effetto di una rinuncia di uno dei nuovi Componenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del

Conto Economico Consuntivo alla data del 30.09.2019 ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2021.

Inoltre, in linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22.04.2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2020 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.

QUADRO NORMATIVO

La principale novità sul piano normativo deriva dall'attuazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, il cosiddetto "Codice del Terzo Settore", che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. Terzo Settore. La normativa introdotta dal Codice pone le Fondazioni in un ruolo centrale assegnando ad esse una duplice valenza:

- prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (CSV) e nella composizione degli organismi preposti al controllo e indirizzo del sistema stesso (n. 1 ONC: Organismo Nazionale di Controllo e n. 14 OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- riformulando profondamente l'assetto giuridico, amministrativo e fiscale degli enti operanti nel Terzo Settore, che rientrano tra i principali interlocutori nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Il Codice introduce, inoltre, modificazioni in merito agli impegni finanziari in capo alle Fondazioni a partire dall'esercizio 2018. Infatti sul piano finanziario, il Codice sancisce definitivamente la correttezza dell'attuale modalità di calcolo dell'accantonamento annuale al Fondo per il Volontariato, destinato al Fondo Unico Nazionale (FUN), che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti, mentre la ripartizione e l'assegnazione dei fondi saranno effettuate dall'ONC. Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato, qualora l'accantonamento effettuato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei CSV individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di "riserve" nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle Fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno. È inoltre introdotto un meccanismo di credito d'imposta a fronte dei contributi di qualsivoglia natura versati dalle Fondazioni.

Restano, infine, invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del DPP, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

1. IL PATRIMONIO

1.1 Il contesto economico finanziario

La pandemia Covid-19

Il primo semestre 2020 è stato caratterizzato dall'irrompere, a livello globale, della pandemia da Covid-19. La crisi sanitaria si è manifestata in maniera progressiva, partita dalla Cina, si è velocemente diffusa su scala globale. La mancata pronta percezione della gravità pandemica ha portato alcuni governi a sottostimare l'impatto sanitario, facendo pagare un pesante conto in vite umane ai propri cittadini. L'impatto economico del virus in un mondo globale ed interconnesso è stato rilevante con interruzioni delle supply chain, dell'offerta materie prime e di servizi. Il mondo ha sperimentato la prima depressione globale.

Lo scenario internazionale – un quadro complicato

La pandemia da Covid -19 ha proposto una crisi di valenza planetaria in un momento in cui già le diverse aree economiche manifestavano segnali di difficoltà, a seguito della guerra commerciale tra Cina e USA. Il mondo è entrato in una crisi senza precedenti che rischia di diventare la più profonda dalla seconda guerra mondiale in poi, e questo nonostante gli interventi di sostegno profusi da governi ed autorità monetarie.

Il Fondo Monetario Internazionale stima per l'anno corrente una contrazione del Pil statunitense ed europeo nell'ordine del 5,9% e del 7,7% rispettivamente, più preoccupata la BCE che vede una contrazione del Pil europeo dell'8,7%.

Il tentativo d'inversione di questa tendenza negativa è stato supportato da un impegno ampio e comune a livello globale che ha visto una politica monetaria espansiva, accompagnata dalle ingenti misure di sostegno pubblico.

Infatti solo l'adozione di contromisure fiscali volte a garantire liquidità e continuità alle attività più colpite, ha prevenuto maggiori perdite di posti di lavoro e fallimenti aziendali. Tali manovre sono state affiancate da un'azione rapida delle banche centrali che ha migliorato l'offerta di liquidità e limitato l'aumento dei costi di finanziamento.

L'abbinamento di una strategia monetaria e fiscale ha dunque permesso di superare quello che oggi si spera sia stato il punto di minimo della crisi. L'Ocse nelle sue ultime previsioni di settembre ha rilevato tale cambiamento migliorando le sue stime sulla contrazione del Pil mondiale al -4,5% rispetto ad un precedente -6%.

Sui mercati finanziari si è assistito alla continuazione della fase di repressione finanziaria, il rendimento delle obbligazioni governative dei paesi sviluppati si è portata su livelli di remunerazione minima, se non negativa. Solo assumendo un rischio di credito adeguato si puo' ottenere un cash flow nel debito corporate.

L'esaurirsi dell'asset class obbligazionaria ha portato un crescente interesse verso il mercato azionario, con conseguente significativo apprezzamento degli indici stessi.

Tale movimento si è accentuato al superamento della crisi di marzo quando il mercato ha compreso che l'interventismo statale cancellava il rischio di assistere a default in serie, mentre apriva per un sostegno all'economia nel suo complesso.

In tale contesto l'interesse si è concentrato sulle società più dinamiche ed innovative, quelle capaci di approfittare del cambiamento nei gusti, abitudini e consumi che il Covid -19 portava con sé.

La summa di questi cambiamenti si è traslato in un significativo interesse vero il mercato statunitense, in particolare verso il settore tecnologico, con l'indice Nasdaq che ha segnato nuovi massimi. La performance di pochissimi titoli (FAAMG) non puo' passare inosservata, la loro performance ma anche i risultati economici da loro forniti li rendono emblema di un mercato sempre più alla ricerca di quella "crescita" che solo la tecnologia sembra offrire.

Italia

Il nostro paese, tra i primi ad essere colpiti dalla pandemia, ha proposto una risposta sanitaria ritenuta ex post tra le più efficaci, riuscendo nel pur luttuoso momento ad intraprendere misure idonee ad arginare la diffusione del virus. L'attuato lockdown, se pur pesantemente limitativo della libertà personale, è stato accolto e rispettato, mentre emergeva la professionalità degli operatori attivi nei settori essenziali regolarmente in funzione.

Alla fine le scelte effettuate sono state efficaci per appiattire la curva del contagio e dei decessi, ma hanno comportato un pesante impatto sull'economia italiana per altro mai uscita dalla crisi economica successiva al default Lehman. Il lockdown ha causato ingenti perdite economiche a breve termine e un declino dell'attività economica globale. L'impatto sul Pil è stimabile in una contrazione tra il 5,4% ed il 6%.

In un contesto complicato è giunto l'importante sostegno europeo, maturato nella consapevolezza che la crisi aveva valenza globale e non specifica. L'adozione di piani straordinari di spesa, permettono di guardare al futuro con maggior ottimismo come per altro evidenziato nelle ultime stime macroeconomiche prodotte

Il 2020 si presenta complicato per l'Europa tutta e per l'Italia in particolare ed un suo evolversi in positivo è legato all'andamento pandemico ed ai rischi economici connessi che una eventuale "seconda ondata". La solidarietà europea resta un tassello fondamentale per il superamento delle comuni difficoltà, se il piano di spesa sarà pienamente implementato l'Italia svilupperebbe un incremento extra del Pil dell'1,7% nel triennio 2021-2023 (Prometeia).

Conseguenze sociali

Il Coronavirus è destinato a cambiare molti aspetti della nostra società e dei nostri stili di vita. Ci sarà un prima ed un dopo pandemia e già si intravedono alcuni macrotrend:

- Il ritorno dello Stato imprenditore: un intervento statale più deciso continuerà a persistere
- De-globalizzazione: la pandemia ha messo in luce i limiti delle supply chain globali opinione diffusa che ci si avvia ad una fase di de-globalizzazione con conseguenti tensioni politiche e possibile rialzo dei prezzi (inflazione da costi)
- Maggiore coordinamento tra politica monetaria e politica fiscale
- Ripensare il debito: all'indomani della fine della pandemia, il mondo dovrà fare i conti con un nuovo indebitamento record. I paesi ne usciranno profondamente indebitati, con livelli medi di debito pubblico su Pil che supereranno il 100-110% nei paesi avanzati e il 60-70% nelle economie emergenti
- Dal fisico al digitale: smart working, e-commerce entrano nella nostra vita
- Un'economia sempre più green e sostenibile è voluta e necessaria.

1.2 La strategia di investimento della Fondazione

All'interno del quadro macro economico descritto, obiettivi primari della Fondazione sono:

- la salvaguardia del valore reale del portafoglio ottimizzando la combinazione tra redditività e rischio per conseguire rendimenti reali e flussi duraturi per garantire la propria azione attraverso le erogazioni;
- mantenere un'asset allocation coerente con i suoi obiettivi reddituali e strategici istituzionali.

In tale ottica la Fondazione Carisal ha intrapreso un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, con profili di rischio/rendimento in linea con i riferimenti normativi e statutari e adeguati alle caratteristiche economiche e finanziarie dell'Ente.

Il percorso di revisione dell'attività di gestione dei portafogli è risultato complesso e amplificato dalle incertezze e dalla volatilità dei mercati in quest'ultimo periodo.

Il contesto ha portato quindi la Fondazione ad adattare le proprie scelte sia di Asset Allocation sia tattiche di opportunità, proseguendo il percorso di ottimizzazione dei costi, miglioramento del rendimento del patrimonio e, di conseguenza, sostenibilità della capacità erogativa.

L'attuale ripartizione del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della strategia di Asset Allocation adottata per il 2020 e di quanto stabilito nel “Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione”, è suddivisa tra:

- investimenti a lungo termine costituiti, tra l'altro, dalle partecipazioni azionarie in Cassa Depositi e Prestiti, in CDP Reti e Banca d'Italia;
- titoli immobilizzati;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari.

In particolare, le suddette partecipazioni rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

Rientra tra i titoli immobilizzati l'adesione della Fondazione, nel 2019, nel veicolo di investimento Piattaforma Fondazioni SCA SICAV-SIF, sistema di fondi d'investimento istituzionale creato nel 2017 da Fondazione La Spezia, Livorno e Sardegna.

Nel comparto dedicato, la Fondazione ha effettuato i propri investimenti secondo le aspettative di rischio-rendimento delineate dalla strategia di Asset Allocation compatibilmente con lo stato di estrema volatilità economica e finanziaria internazionale.

L'investimento nel comparto avrebbe dovuto raccogliere buona parte del patrimonio in gestione della Fondazione, ma i mutati scenari sopra descritti, unitamente alla necessità di sostenere la capacità erogativa in questa delicata fase storica, non hanno permesso di raggiungere l'obiettivo minimo d'investimento, rendendo di fatto l'iniziativa scarsamente remunerativa, visti i costi fissi.

Pur mantenendo di fatto valido l'Asset Strategico definito nel piano programmatico, la Fondazione ha deciso di procedere con la liquidazione dell'investimento e il contestuale riposizionamento a favore di soluzioni con caratteristiche istituzionali ma dai costi maggiormente contenuti.

Altro titolo immobilizzato è l'investimento nel Fondo Sì Social Impact, gestito da Sefea Impact SGR.

La società, nata con l'ambizione di coniugare il mercato del Venture Capital con quello delle iniziative ad impatto sociale, con il Fondo SI intende diffondere forme di imprenditoria sociale sostenibile. In particolare, il Fondo SI, investe in piccole e medie imprese che hanno come obiettivo principale un impatto sociale misurabile e i settori di interesse sono l'istruzione, la sanità e il benessere, la produzione alimentare sostenibile, la cultura, l'edilizia sociale, l'efficienza energetica e la produzione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, la microfinanza e il turismo sostenibile.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono costituiti da una gestione patrimoniale e da fondi obbligazionari, bilanciati e azionari detenuti direttamente dalla Fondazione.

All'interno delle linee di indirizzo pluriennali, seppur con i necessari riposizionamenti rispetto all'attuazione del modello di gestione in esse delineato per le motivazioni sopra riportate, gli obiettivi strategici di investimento della Fondazione per il 2021 sono:

- esaminare l'adozione di scelte gestionali strategiche e tattiche finalizzate a stabilizzare la redditività del portafoglio, privilegiando investimenti di medio-lungo periodo;
- proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari diversificati e su strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo del territorio e collegati alla *mission* della Fondazione, valutando investimenti MRI (*mission related investment*) con una redditività adeguata, anche attraverso una società controllata appositamente costituita a tale scopo.
- proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento;
- attivare azioni a livello locale, nazionale e internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito, per quanto possibile, del patrimonio immobiliare della Fondazione (il Complesso Conventuale San Michele);

1.3 L'investimento immobiliare: Progetto San Michele

Il progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, immobile di proprietà della Fondazione Carisal, in parte già sede istituzionale e operativa della stessa, rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Previsionale Pluriennale e, a pieno, nella *mission* della Fondazione a sostegno dello

sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento perseguiendo allo stesso tempo una redditività sociale. Pertanto, tenuto conto dell'interesse storico del Complesso conventuale San Michele e della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe, la Fondazione ha concesso l'utilizzo delle risorse patrimoniali fino a un massimo di euro 3.346.200,00 da destinare al progetto di recupero e riqualificazione del Complesso.” rafforzando così, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *“L'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguiti”*.

Ad avvalorare l'investimento immobiliare assunto, anche dal punto di vista economico, è stato stimato che il valore futuro dell'immobile, tenuto conto delle quotazioni immobiliari pubblicate all'OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio) e dell'incremento medio ISTAT del valore a dicembre 2019, risulta pari a euro 6.163.476.

Gli spazi del Complesso saranno completamente recuperati e destinati a nuovi utilizzi, anche attivando ulteriori risorse di soggetti interessati alla realizzazione di attività nel contenitore recuperato. Tutto ciò genererà, in sintesi, nuovo “valore sociale” per la nostra comunità.

Al riguardo, con l'obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell'immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l'impatto dei benefici dell'investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell'attività istituzionale della Fondazione.

1.4 La stima dei proventi

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2021, si considerano i seguenti parametri: a) gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti; b) il nuovo modello di gestione del patrimonio della Fondazione; c) le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation 2020.

Il consensus per l'anno corrente anticipava una continuazione della fase di riaggiustamento degli squilibri ex crisi finanziaria del 2008/2009. La pandemia da Covid-19 ha stravolto questo quadro, il mondo ha sperimentato la seconda crisi globale, i cui effetti si trascineranno per anni a venire. Nel contesto più complicato resta, unica certezza, il supporto “incondizionato” delle Banche Centrale, nell'attesa che la politica attivi le leve fiscali e si affianchi ad una politica monetaria i cui effetti paiono gradualmente esaurirsi.

Alcuni punti fermi restano: la politica monetaria delle banche centrali, basata su rendimenti nominali e reali negativi, permane. Il cambiamento più rilevante è l'intervento diretto e dichiarato dello Stato nell'economia. La politica delle privatizzazioni è terminata, nel plauso generale. Speriamo che i risultati dello Stato-imprenditore siano migliori di quelli registrati nei decenni passati.

Impossibile attendersi rendimenti reali/nominali positivi per le obbligazioni di prima qualità, fatto salvo il proporsi di interessi ancor più negativi causa di un peggioramento della pandemia e conseguente nuovo lockdown.

Il quadro per l'investitore obbligazionario resta complicato e potrebbe nei prossimi anni peggiorare, se dovesse proporsi una ripresa del processo inflazionistico. Le banche centrali hanno già rivisto i loro target di inflazione ora basati sul concetto di “inflazione media”. La risoluzione della crisi del debito potrebbe allora passare per una svalutazione.

Il quadro generale con un'economia sotto pressione ed una produzione in declino non è a favore di un incremento degli utili societari. Tutto si giocherà sulla capacità a selezionare i settori/aziende vincenti. Il Covid-19 ha accelerato dei macro trend: digitalizzazione, orientamento verso un'economia “verde”, la ricerca di medicine e cure sempre più specifiche ed individuali. Questi sono i nuovi “filoni del valore”.

Oggi nel contesto di difficoltà i ritorni per le diverse asset class devono essere rivisti al ribasso, parimenti l'orizzonte temporale pare dilatarsi. I grandi movimenti rivalutativi dei mercati obbligazionari ed azionari sono alle nostre spalle. Non si possono escludere, limitando l'orizzonte temporale al breve periodo, fasi di drawdown significativi per le azioni e gli strumenti finanziari ad alto beta.

Pare dunque opportuno rivedere al ribasso le stime sviluppate negli anni precedenti tenendo conto che la variabile inflazione potrebbe in futuro, erodere parte dei risultati, questione da monitorare con la massima attenzione.

Prendendo come termine di riferimento le stime elaborate da J.P. Morgan Asset Management nell'annuario "Long term Capital Market Assumption" ricalibrandole alla luce della crisi pandemica si possono sviluppare le seguenti indicazioni. Il ritorno della parte liquida sarà nel caso migliore zero, non è da escludersi un'estensione della prassi che vede l'applicazione di tassi negative sulle giacenze attive dei conti correnti.

Il ritorno sulle obbligazioni governative dell'Area Euro dovrebbe attestarsi in media sullo 0,80%. Un residuo limitato valore sulle obbligazioni dell'Europa mediterranea che sta gradualmente chiudendo lo spread con l'Europa continentale. Parimenti i ritorni attesi sulle obbligazioni corporate europee dovrebbero oscillare tra 1,80 dell'investment grade ed il 3%- 3,5% per il debito speculativo (High Yield). Sul mercato statunitense il ritorno degli investimenti obbligazionari dovrebbe essere in area 2% per le obbligazioni governative pluriennali (US Long Term Treasuries) ed in area 4% per il debito ad alto rischio. Il tutto va confrontato con un tasso d'inflazione che dovrebbe tendere al 2%. Per quanto riguarda il comparto azionario nei Paesi sviluppati il ritorno medio stimato è del 4%.

Il ritorno delle azioni europee di elevata capitalizzazione stimato nell'area del 6% dovrebbe essere compensato da ritorni contenuti delle realtà statunitensi stimato tra il 4% - 5%.

Il valore si trova accettando rischi maggiori come l'area emergente dove il ritorno delle obbligazioni governative in valuta locale dovrebbe aggirarsi al 4,5% ed al 8% per le azioni.

Per quanto riguarda la volatilità dovrebbe aggirarsi in media nell'area 3,5% per le obbligazioni governative statunitensi e leggermente superiore per quelle europee, soprattutto nel caso si assista ad una nuova fase di risk off sui mercati. Sul debito governativo emergente la volatilità stimata è tra 8% ed il 9%. Sui mercati azionari sviluppati si stima una volatilità nell'ordine del 14% per le grandi capitalizzazioni statunitensi e del 21,5% per quelle europee. Il mercato emergente in media dovrebbe indicare una volatilità tra il 20%-22%.

Premesso che fondamentale importanza riveste l'assunzione ed il monitoraggio del rischio all'interno dei parametri prefissati, sono stimabili ritorni molto contenuti sui mercati obbligazionari ed attese positive ma limitate sui mercati azionari. Sulla base di queste assunzioni, i portafogli classici con quota azionaria di circa un terzo, potranno offrire rendimenti in area 2%- 2,5% con una volatilità attorno al 6%-7%, mentre quelli con almeno la metà di rischio azionario potrebbero tendere a rendimenti in area 3,5% - 4,5% con volatilità del 12%.

In un contesto di mercato così complesso e volatile le politiche di investimento da adottare per il 2021 sono:

- riduzione dei rischi complessivi attraverso una diversificazione non solo geografica ma di settori, mercati e strumenti;
- flessibilità e dinamismo della gestione per adeguarsi rapidamente ai mutamenti;
- intercettare gestori specializzati;
- presidio del risk management;
- visione complessiva del portafoglio per definire strumenti specifici di copertura dei rischi;
- riduzione dei costi di gestione e ottimizzazione fiscale.

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2021 un rendimento minimo totale pari a euro 1.010.000, corrispondente in percentuale a circa il 2,5% del patrimonio della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2020-2022, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 5%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

2. LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

2.1 Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 763.729, e sono così suddivisi:

Macrovoce	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari	148.939
2. Spese del personale dipendente	353.423
3. Spese gestioni patrimoniali	80.000
4. Spese per consulenti	73.648
5. Spese di funzionamento	89.718
6. Ammortamenti	18.000
Totale	763.729

Il valore del costo dei dipendenti è stato decurtato del 14% del costo lordo complessivo perché corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali in cui è impiegato. Infatti i dipendenti della Fondazione sono impegnati, secondo il proprio profilo professionale ed esperienza acquisita, in diverse attività che spaziano dal fund raising, al monitoraggio, con partecipazione diretta alle attività progettuali non solo presentate da terzi e approvate dagli Organi della Fondazione, anche con un impegno finanziario, ma anche nell'ambito di progetti propri della Fondazione.

2.2 Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 59.389 e sono così composte:

Imposte	Importo
1. IRES	0
2. IRAP	16.351
3. IMU	8.906
4. TARI	4.000
5. Bolli dossier titoli e imposte minori	30.132
Totale	59.389

2.3 L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e considerando una previsione dei ~~constatando che i~~ ricavi complessivi ammontano ad euro 1.010.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2021 ammonta a euro 186.882.

2.4 La destinazione dell'avanzo di esercizio

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2021 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

- Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2021 si presume un accantonamento di euro 46.721;
- Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 28.032;

- c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato per il **Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni** istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012 pari ad **euro 336**;
- d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 56.065;
- e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all' **accantonamento per il volontariato, euro 3.738**.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2021:

Avanzo di esercizio	186.882
Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo)	46.721
	140.162
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'importo precedente)	28.032
	112.129
Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente)	336
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	59.618
Residuo disponibile per le erogazioni	112.129
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% dell'importo precedente)	56.065
<i>Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato</i>	56.065
Accantonamento al Fondo per il Volontariato	3.738
<i>Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto</i>	52.327

In sintesi, l'importo disponibile per le Attività d'Istituto, al netto degli accantonamenti per il Volontariato e per il Fondo nazionale iniziative comuni, è pari ad euro 108.055 e viene così ripartito:

- euro 59.618 per erogazioni già programmate;
- euro 45.000 al Fondo per Erogazioni nei Settori Rilevanti di seguito indicati:
 - Arte, Attività e Beni Culturali;
 - Attività Sportiva;
 - Educazione, Istruzione, e Formazione;
 - Ricerca Scientifica;
 - Volontariato, Filantropia, Beneficenza;
- euro 3.437 Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi dal D.lgs 153/99

3. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

3.1. La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2021 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguitamento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2020-2022. In tale documento vengono definiti anche i principi a cui è orientata l'attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:

- Autonomia e indipendenza
- Trasparenza
- Apertura all'ascolto
- Sostenibilità
- Flessibilità e innovazione
- Operatività locale e orientamento al networking
- Sostegno alla persona
- Apertura al confronto

Inoltre nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione opererà secondo gli obiettivi generali e le strategie di intervento contenute nel Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2020-2022 al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

3.2 Analisi del contesto territoriale

- Analisi regionale

In Campania al 1° gennaio 2019 risiedono 5.801.692 persone (9,6 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Poco più della metà è concentrata nella provincia di Napoli. L'età della popolazione residente condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani. La struttura per età evidenzia una leggera prevalenza delle classi più giovani rispetto alla media nazionale, sia nella classe da 0 a 4 anni (4,3 per cento contro 3,9 per cento) che in quelle successive, fino alla classe da 20 a 39 (25,0 per cento contro 22,0 per cento). L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è dell'8,8 per cento, contro l'11,7 del paese ed è mediamente più elevata in alcuni comuni periferici, specialmente a carattere montano, delle province di Avellino, Benevento e Salerno.

Con riguardo alle caratteristiche delle famiglie, nel 2019 risultano 2.189.479 famiglie (8,4 % del dato nazionale), con una dimensione media di 2,6 componenti, superiore rispetto al dato nazionale (di 2,3 componenti), distribuite in modo omogeneo tra le varie province della Regione, con l'eccezione di quella di Benevento (2,4 componenti). Relativamente alla composizione familiare, in media nel biennio 2017-2018 oltre una famiglia su 4 è composta da persone sole, con un'incidenza inferiore rispetto al dato nazionale (33 per cento). Significativa è anche la presenza di persone sole di 60 anni e più (14,2 per cento), anche in questo caso inferiore alla media nazionale (17,8 per cento). Una famiglia su dieci è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie delle famiglie con un solo nucleo nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale: il 40,8 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 15,8 per cento è senza figli conviventi, dato inferiore a quanto accade nel resto dell'Italia.

Un ulteriore aspetto connesso con la vita familiare è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica che nel 2018 registra 969.744 studenti iscritti. Di questi, la quota degli iscritti alla scuola superiore di secondo grado (33,3 per cento) supera largamente il valore medio nazionale (31,0 per cento); l'incidenza degli iscritti alla scuola secondaria di primo grado (19,9 punti percentuali) risulta pressoché identica al dato dell'Italia (20,0 punti percentuali), mentre è più bassa per quella primaria (30,3 contro il 31,8 per cento) e dell'infanzia (16,4 contro il 17,2 per cento).

Con riguardo ai minori, la Campania è tra le prime regioni D'Italia per numero di ragazzi che abbandonano prematuramente gli studi, con un alto tasso di abbandono scolastico. Questo fenomeno è spesso connesso a condizioni di svantaggio economico e sociale, da qui la necessità di agire, in ottica preventiva, sul contesto socio-familiare di appartenenza e con interventi educativi e formativi che

mettano al centro la scuola. Analisi dimostrano un'alta incidenza nella fascia 11-14 e nel passaggio dalla scuola media a quella superiore, indice questo di una debolezza strutturale e delle istituzioni scolastiche e del contesto familiare e sociale nel saper indirizzare il ragazzo verso un percorso formativo adatto alle sue esigenze peculiari.

Con riferimento all'economia della Regione Campania, essa ha attraversato fasi cicliche alterne, con un parziale recupero dai livelli di attività del 2007, che rischia di essere compromesso in misura significativa dalla pandemia globale. Esistono, infatti, fattori strutturali che frenano il suo sviluppo, fra i quali le condizioni reddituali delle famiglie, le maggiori difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro e le difficoltà produttive delle imprese. A questi si aggiungono gli effetti prodotti dalle misure di contenimento e dalla diffusione del virus sull'economia campana, nel primo trimestre dell'anno in corso. L'ultimo rapporto della Banca D'Italia, pubblicato il 26 giugno 2020, evidenzia come le esportazioni, pur continuando a crescere a ritmi elevati, sostenute dal favorevole andamento del comparto agro-alimentare, hanno rallentato, così come si è drasticamente ridotto il movimento di merci e passeggeri. L'occupazione, già in calo nel 2019, si è ulteriormente contratta nel primo trimestre del 2020, con effetti sfavorevoli sul benessere collettivo ma anche sulle prospettive dei consumi privati.

La pandemia ha colpito il settore industriale campano, già in una fase di flessione dei livelli di attività, destinata ad accentuarsi in futuro, per gli effetti del coronavirus su fatturati e investimenti.

Anche le imprese del comparto delle costruzioni e del terziario, specie quelle dei servizi di ristorazione, alloggio e intrattenimento, settori più esposti all'interazione sociale, sono state particolarmente colpite dallo shock globale. Il comparto imprenditoriale campano è stato sottoposto a uno stress finanziario rilevante, specie per quelle imprese la cui attività è stata sospesa.

Secondo i dati elaborati da Svimez, in Campania e in tutte le regioni del Sud Italia, la povertà è in aumento anche tra le famiglie in cui la persona di riferimento ha comunque un lavoro stabile. Dalla crisi del 2008 i dati sulla povertà sono andati crescendo, fino a raddoppiarsi, con un'incidenza del 6,4% tra le famiglie in povertà assoluta (cioè con un livello mensile di spesa inferiore a quello necessario per uno standard minimo di vita) e 11,4% tra le famiglie in povertà relativa. Il mercato del lavoro resta il settore con le maggiori criticità e gli effetti della crisi causata dalla pandemia del Covid-19 lasciano prevedere per il prossimo futuro scenari e dati ancora meno confrontanti. La flessione dell'occupazione è stata in parte contrastata dalla sospensione dei licenziamenti per motivi economici e dal potenziamento della Cassa integrazione guadagni. Tuttavia la struttura occupazionale campana rende il mercato del lavoro regionale particolarmente esposto agli impatti di shock avversi. Una quota rilevante di lavoratori è impiegata nel comparto di commercio, alberghi e ristoranti, maggiormente colpito dalle restrizioni alla mobilità e ancora soggetto a limitazioni, ed è parte di categorie più a rischio dal punto di vista della stabilità del rapporto di lavoro, come i lavoratori autonomi e i dipendenti con contratti a termine. In presenza di una diffusione relativamente ampia del lavoro irregolare, è inoltre significativa la quota di residenti che non possono accedere agli ammortizzatori sociali e per i quali occorrono specifiche misure di sostegno al reddito, rese ancor più necessarie dall'emergenza sanitaria che ha acuito il rischio di povertà.

Nei primi quattro mesi del 2020 i nuclei beneficiari del Reddito e della Pensione di cittadinanza, che hanno in Campania una incidenza superiore rispetto alla media del Mezzogiorno e dell'Italia, sono cresciuti dell'11,2 per cento. È stato inoltre introdotto il Reddito di emergenza, strumento straordinario di sostegno per i nuclei familiari in difficoltà economica e non beneficiari di altri contributi.

L'accesso alle moratorie governative e al Fondo di solidarietà, destinato alle famiglie in temporanea difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo (Fondo Gasparrini), ha contribuito a limitare gli effetti dello shock pandemico sulla qualità del credito alle famiglie. Per contenere gli effetti economici della crisi pandemica, la Regione Campania ha stanziato oltre 900 milioni di euro, di cui circa la metà finanziati con risorse rivenienti dalla riprogrammazione dei fondi strutturali europei.

Intanto le ripercussioni della pandemia si sono avute anche sui bilanci dei Comuni campani, già diffusamente caratterizzati da condizioni di criticità finanziaria, facendone aumentare le spese e, soprattutto, riducendone le entrate. Larga parte delle entrate risente infatti del blocco delle attività disposto per limitare il contagio e delle misure di esenzione a favore delle categorie di contribuenti maggiormente colpiti dalla crisi.

Dal punto di vista della salute pubblica, come nel resto d'Italia, gli effetti della pandemia hanno inciso sul benessere psicologico e sulla salute mentale delle persone anche a seguito del confinamento a casa e del distanziamento sociale.

La pandemia ha sicuramente cambiato le tempistiche di ripresa dell'intera economia nazionale eppure, secondo l'ultimo Rapporto 2020 di Fondazione Symbola e Unioncamere, le imprese Green, cresciute negli ultimi 5 anni, sembrano aver reagito bene all'emergenza covid-19. L'indagine ha inoltre evidenziato che "le aziende green" sono più resilienti e che tra le imprese che hanno effettuato investimenti, negli ultimi anni, per la sostenibilità il 16% è riuscito ad aumentare il proprio fatturato, contro il 9% delle imprese non green. Guardando alla distribuzione geografica delle imprese che negli ultimi 5 anni (2015-2019) hanno investito in prodotti e tecnologie green è la Lombardia l'area con la concentrazione di valori più elevati, quasi 78 mila, il 18,0% del totale nazionale. In questa graduatoria segue il Veneto, con quasi 43 mila unità, che concentra il 9,9% delle investitrici green del Paese e, sempre con un valore che supera quota 40 mila, il Lazio (9,3% del dato Italia). Mentre la Campania (36 mila, 8,3% del dato nazionale) si posiziona insieme con l'Emilia-Romagna (37 mila, 8,0%) tra le due regioni che superano quota 30 mila.

Il green non investe singoli settori, ma rappresenta una dimensione oramai fondamentale dell'imprenditoria che interessa molti ambiti: edilizia, ricerca, agroalimentare ed agricoltura biologica, legno-mobili, automazione, chimica verde, moda. Emergono sul mercato del lavoro nuove figure professionali, come esperti della economia circolare, project manager, project financer verdi, responsabili marketing, figure gestionali legate al mondo della finanza, professionalità nella filiera del riciclo dei materiali. Anche nell'ambito delle professioni tradizionali sono sempre più richiesti profili green, come biologi, agronomi e chimici green, giuristi dell'ambiente, bioingegneri e bioarchitetti, specialisti nella fiscalità incentivante. La Campania e la provincia di Salerno possiedono tutte le risorse ambientali e le vocazioni territoriali per puntare con forza sulla filiera delle Green economy e in tale scenario che occorre, pertanto, focalizzare i propri asset di sviluppo sulla base di principi di sostenibilità, coniugando lo sviluppo economico e sociale con la protezione dell'ambiente.

- Ambito provinciale

Il territorio in cui opera la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana è rappresentato dalla provincia di Salerno, una provincia italiana della Campania di 1.092.779 abitanti. Si tratta della seconda provincia della regione e della decima in Italia per numero di abitanti, che si estende su una superficie di 4.954 km² e comprende 158 comuni, il che ne fa la prima provincia campana per superficie e per numero di comuni (Dati Istat 1 gennaio 2020). Complessivamente il territorio registra una presenza del 5,2 % di abitanti stranieri residenti in tutta la provincia di Salerno al 1° gennaio 2020, con la comunità straniera più numerosa proveniente dalla Romania (28,07% di tutti gli stranieri presenti sul territorio), seguita dal Marocco (18,2%) e dall'Ucraina (14,6%). Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione, la provincia di Salerno, negli ultimi 20 anni, ha visto crescere in sei anni, l'età media della popolazione residente che è passata da 37,7 a 44,4 anni. Al 1° gennaio 2020, nel nostro ambito territoriale, si riscontra una presenza minore di popolazione al di sotto dei 14 anni (pari al 13,2%) e una maggiore presenza di persone di età compresa tra i 15 e i 65 anni (65,8 %) mentre gli over 65 sono il 21%. Tali dati riflettono un contesto territoriale caratterizzato dalla mobilità sociale dei giovani alla ricerca di occupazione stabile e di maggiori chance di vita per la loro esistenza. Anche il territorio della provincia di Salerno ha risentito inevitabilmente della crisi economico e finanziaria che ha investito il nostro Paese, negli ultimi dieci anni, come emerge dall'analisi dei dati relativi alla situazione economica e sociale locale. I problemi sociali, di integrazione ed emarginazione, conseguenti alla condizione reddituale delle famiglie, all'alto tasso di disoccupazione giovanile del 35,7%, al tasso di inoccupati over 40, alla disoccupazione in età avanzata e con scarse possibilità di ricollocamento, alla dinamica imprenditoriale, sono solo alcuni dei nodi principali che limitano la ripresa dell'economia locale.

Da un punto di vista socio economico, il territorio della provincia di Salerno presenta un tessuto produttivo composto in prevalenza da piccole, medie e micro imprese, che hanno difficoltà a creare efficaci occasioni di occupazione e di sviluppo economico sul territorio. La principale vocazione strategica è data dalle imprese del commercio, seguite da quelle attive nell'agricoltura, silvicoltura e

pesca - di cui il 98% opera fuori dalla città capoluogo, da quelle delle costruzioni, quelle dei servizi di alloggio e di ristorazione, e dalle imprese del manifatturiero. Il dato sulle nuove imprese iscritte del 2019 risulta il peggiore degli ultimi dieci anni (la flessione è di quasi 700 nuove attività rispetto al 2018) e, di pari passo, si è registrato un aumento nelle chiusure di attività. La dinamica 2019 evidenzia la crescita della consistenza imprenditoriale per i servizi alle imprese (3,4%), per i servizi di alloggio e ristorazione (2%), per gli altri settori (1,5%) che comprendono i servizi alla persona e per le attività di trasporti e spedizioni (1%). Sostanzialmente stabili le attività manifatturiere, le costruzioni e le attività di assicurazione e credito. In calo il settore agricolo (-1,9%) e le attività commerciali (-1,2%). (Fonte: Osservatorio Economico Provinciale)

Il Turismo è un settore dell'attività economica fortemente in crescita che ha una maggiore incidenza sullo sviluppo dell'economia provinciale. La città di Salerno e l'intera sua provincia, vantano la presenza di un inestimabile patrimonio naturalistico, storico, architettonico e culturale che è da sempre al centro delle politiche di sviluppo delle istituzioni locali. Sono tante e di diverso tipo le bellezze artistiche, culturali, naturali che, ogni anno, attirano migliaia di turisti: la costiera amalfitana, il Parco Nazionale del Cilento e quello del Vallo di Diano – entrambi riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'umanità – i siti archeologici di Paestum e Velia, i parchi regionali, le bellezze culturali e artistiche della città di Salerno, fino alla grande varietà del patrimonio gastronomico. Un patrimonio divenuto sempre più attrattivo, vista la crescita degli arrivi di turisti italiani e stranieri avuta nella provincia, negli ultimi cinque anni. Maggioritario è il numero di turisti italiani, rispetto agli stranieri. La ricchezza del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico e l'eccellenza dell'offerta culturale locale, che si esprime attraverso le arti visive, performative ed eventi e progetti di approfondimento culturale, concorrono ad aumentare la capacità di attrazione turistica del nostro territorio e la mobilitazione della società civile attorno alla cultura.

La presenza dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (OO.RR. San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona - Scuola Medica Salernitana), con la nascita della Facoltà di Medicina e Chirurgia, richiede lo sviluppo di iniziative e di ricerche universitarie e post-universitarie, con particolare riferimento al progetto di riqualificazione, sviluppo e di eccellenza per il territorio, che vede nuovi attori, nuovi stakeholders (tra cui gli studenti di Medicina) e nuovi ambiti di operatività, quali la ricerca sanitaria e biomedica, in grado di produrre concrete ricadute per lo sviluppo economico ed il benessere individuale e collettivo della nostra Comunità. I dati relativi, in particolare, alla povertà delle famiglie, al mercato del lavoro e alla condizione dei giovani nella nostra provincia, offrono spunti di riflessione di grande importanza per le future scelte di investimento della Fondazione, per riavvicinare i giovani al lavoro e creare occasioni di sviluppo economico, sociale e culturale nell'intero territorio provinciale. Indubbiamente, per contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile, diventa importante incidere sul fenomeno della dispersione scolastica e lavorare sulla dimensione "pratica del sapere", attraverso la qualità formativa e professionale, da garantire con una maggiore esperienza di mobilità dei giovani all'estero, di tirocini e di apprendistato all'interno dei percorsi di istruzione e di formazione scolastica e post scolastica, in linea con le disposizioni europee. L'azione della Fondazione appare opportuna in relazione, soprattutto, alla necessità di promuovere la mobilità transnazionale dei giovani all'estero e a creare sinergie di sviluppo efficaci e durature con il tessuto di impresa locale, atte a garantire ai giovani il proseguimento di percorsi formativi in loco, al termine delle esperienze all'estero. Le previsioni dell'inizio del 2020 evidenziavano segnali positivi per diverse attività produttive, per il commercio e per il turismo, previsioni rese vane dal dilagare dell'epidemia di Covid-19 che ha portato ad una recessione economica globale impattando fortemente sull'intero tessuto sociale.

In questo contesto, la Fondazione Carisal è chiamata a svolgere il ruolo di soggetto propulsore e di agente di cambiamento, a rafforzare la propria azione per fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone in condizioni di fragilità o in più estrema difficoltà, ad intervenire con un'attenta programmazione delle scelte di investimento che vorrà intraprendere sui temi individuati nei propri ambiti di intervento, per garantire uno sviluppo coerente e armonico del territorio provinciale.

Provincia di Salerno

158 comuni

Superficie: 4 954km²

N. abitanti: 1.092.779

N. famiglie: 437.644

Dati socio demografici

- 0,52% leggera decrescita della popolazione residente nell'ultimo anno.

13,2 % età 0-14 anni

65,8 % età 15-64 anni

21,0 % età 65 anni e oltre

Età media 44,4

L'analisi diacronica rileva un **progressivo invecchiamento** della popolazione negli ultimi 5 anni.

- 5,9 % (0-14 anni)

- 2,2 % (15-64 anni)

+ 5,4 % (65 anni e oltre)

5,2 % della **popolazione** residente è **straniera** dato più alto rispetto alla media regionale ma inferiore al dato nazionale.

Occupazione



Tasso di disoccupazione: 17,2%

Tasso di disoccupazione giovanile: 35,7%



Sintesi del Territorio

Fonte:Dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2020



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

3.3 Linee di Intervento 2021

Nel 2021 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguitamento degli obiettivi di carattere generale e delle strategie di intervento definiti nel **Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2020-2022** al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo del proprio territorio.

Le linee di intervento tracciate e di cui si prevede l'attuazione sono:

Strategie di investimento

Proseguire nel processo di ottimizzazione nella gestione del patrimonio, in relazione all'efficientamento dei costi, al controllo dei rischi e all'apertura a strumenti e gestori istituzionali a livello mondiale, sulla base delle aspettative di rischio-rendimento delineate dalla strategia di Asset Allocation. Proseguire nell'attenzione a strumenti finanziari diversificati e a strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo economico territoriale e collegati alla *mission* della Fondazione stessa, oltreché a quelli maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento.

Attività di fund raising

In considerazione dell'attuale e futuro scenario economico-finanziario e della conseguente volatilità dei mercati che potrebbe incidere sui rendimenti patrimoniali, la Fondazione dedicherà la massima attenzione al reperimento di risorse finanziarie esterne necessarie per la realizzazione delle attività programmate per il 2021. La Fondazione, quindi, parteciperà a bandi regionali, nazionali ed europei presentando progettualità proprie e in partenariato volte allo sviluppo del territorio; darà corso ad azioni per l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alla comunità locale, affiancando lo stanziamento di risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio anche quelle provenienti dal concorso di imprese private; saranno sperimentate, inoltre, nuove iniziative di catalizzazione della capacità di donare del territorio di riferimento, di cui la Fondazione si proporrà come facilitatore e interlocutore operativo, nello stretto rispetto delle normative in essere.

Costruzione di reti territoriali

La Fondazione, consapevole del fatto che la risoluzione dei problemi e le innovazioni durature richiedono un approccio collettivo, proseguirà nel percorso di coinvolgimento e di lavoro partecipato con gli attori pubblici e del privato sociale, dalle fasi di analisi dei problemi e priorità sino alla valutazione delle azioni messe in atto al fine di realizzare interventi rispondenti all'effettivo fabbisogno del territorio. Adotterà una strategia diversificata per contrastare i fenomeni legati alla povertà e alle disparità che la crisi sta generando, supportando le reti territoriali esistenti e favorendo il moltiplicarsi delle reti di sostegno soprattutto per le persone sole e le famiglie bisognose, continuando ad investire in una dimensione comunitaria, per un futuro fondato su valori civili e di solidarietà.

Modello operativo

Il nuovo modello di intervento della Fondazione Carisal fa leva sul patrimonio di competenze, relazioni e know-how del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica dell'ente. Il modello operativo adottato si caratterizza per l'apporto di risorse erogative "in natura" (c.d. in kind) del personale interno per la realizzazione di interventi progettuali a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità di riferimento. In tal senso proseguirà lo sviluppo di un sostegno formativo del personale dipendente nell'ottica sia di valorizzare e fare crescere le professionalità delle risorse umane, sia di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze del contesto territoriale.

Monitoraggio e valutazione

Nel 2021 l'importanza e la necessità di orientare sempre più all'impatto l'azione delle Fondazioni di origine bancaria, sposterà l'attenzione della Carisal ai risultati, e quindi all'impatto generato dagli interventi sostenuti. Nel disegno complessivo della valutazione di efficacia degli interventi sostenuti,

sarà presente un'attenzione sempre maggiore ai progetti capaci di moltiplicare il valore delle risorse messe a disposizione per lo sviluppo del territorio. Tale attività comporterà un maggior investimento sul capitale umano volto a rafforzare le competenze interne e ad attivare nuove collaborazioni con enti di ricerca o con professionalità esterne.

Attività erogativa 2021 – Bandi

La Fondazione rileverà le effettive esigenze del territorio legate soprattutto agli effetti negativi generati dalla crisi economica e sociale, oltre che sanitaria e culturale conseguenti alle restrizioni e all’epidemia da Covid -19 attraverso l’ascolto e il confronto con le Istituzioni e gli Enti di terzo settore locale. Sceglierà quindi le modalità operative (bando, progetti propri, etc), che riterrà più adeguate alla realizzazione degli indirizzi e degli interventi individuati, privilegiando in particolare, le erogazioni attraverso i “bandi tematici” nei settori rilevanti, già sperimentati con successo negli ultimi anni, senza per questo tralasciare lo sviluppo di “progetti propri” per tutti gli interventi che riterrà di maggiore rilevanza sociale. Si farà promotrice della costituzione di tavoli di coprogettazione sulla povertà economica e sociale per gli interventi rispondenti alle effettive esigenze del territorio conseguenti all’epidemia. In un contesto difficile che caratterizzerà anche il 2021, il sostegno al terzo settore, attraverso i bandi tematici, nell’ambito del contrasto alle “fragilità e alle povertà”, potrà garantire una continuità di risposte alle persone e ai loro bisogni, stimolare le organizzazioni a ripensare e a riprogettare i loro servizi per mantenere un ruolo attivo e di riferimento per le persone, nelle comunità in cui operano. La crisi farà crescere le disparità e anche le solitudini e per ridurre questi fenomeni, occorrerà moltiplicare le reti di sostegno per le persone sole aiutandole a sopravvivere dignitosamente, continuare ad investire in una dimensione comunitaria, che permetta l’inclusione di chi sta scivolando ai margini, per un futuro fondato su valori civili e di solidarietà. La Fondazione continuerà a offrire stimoli nella progettazione e aiuti economici al terzo settore, lanciando un bando a sostegno degli ETS che si occupano di fragilità sociali e delle categorie più esposte, per contrastare le disuguaglianze sociali e le povertà, comprese quelle culturali. Per i giovani, visti i tassi di abbandono scolastico precedenti al virus, la scuola continuerà ad essere il campo d’intervento principale: promuovere la digitalizzazione delle famiglie perché nessun bambino venga escluso, intervenire sull’educazione delle ultime generazioni, sugli strumenti per garantirla, rilanciare il Servizio Civile, per tornare a coinvolgere i giovani.

L’emergenza COVID ha reso ancor più necessario orientare lo sviluppo al benessere collettivo, più sostenibile, rispettoso dell’ambiente e di tutte le persone che lo abitano, per seguirlo non solo nella sua dimensione emergenziale ma attraverso un percorso quotidiano di cura e tutela dei diritti umani. L’emergenza sanitaria COVID 19 ha allontanato milioni di bambini e ragazzi dal sistema scolastico e dai servizi loro dedicati per un lungo periodo, rendendo necessaria l’adozione di stringenti misure di sicurezza che hanno reso impossibili per un lungo periodo le relazioni educative ed amicali.

Piano di Valorizzazione Complesso San Michele

All’intervento di riqualificazione e ristrutturazione del Complesso San Michele, iniziato nel 2018 e la cui fine è prevista tra la fine del 2020 e l’inizio del 2021, dovrà seguire, in collaborazione con la partecipata società strumentale Aedifica, l’attivazione degli interventi previsti dal Piano di valorizzazione nel rispetto delle funzionalità e destinazioni d’uso degli spazi dell’edificio storico previste e ponendo il focus delle azioni soprattutto sui giovani. In particolare sarà avviata la diretta progettazione di iniziative, interventi e attività, in collaborazione con la società strumentale o anche con altri soggetti pubblici e privati nonché avvalendosi, ove il caso lo richieda, dell’assistenza di professionalità esterne e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello nazionale ed europeo, al fine di valorizzare questo importante sito e generare opportunità di coesione sociale e di sviluppo culturale per la crescita del benessere della comunità, in particolare dei giovani. Il progetto è descritto in seguito nel capitolo dedicato ai settori di intervento.

Sostenibilità ambientale e progetti green

Le fondazioni bancarie si sono avviate da tempo, insieme alle comunità di riferimento, nella sperimentazione sui loro territori di forme innovative di sviluppo sostenibile, quali: la promozione dell'efficientamento energetico; la diffusione della mobilità sostenibile; l'implementazione di percorsi ciclабili; il supporto alle organizzazioni che si occupano di tutelare parchi e aree verdi; il sostegno alla diffusione dell'educazione ambientale e dell'imprenditorialità in ambito green e dell'economia circolare. Una nuova sfida che le Fondazioni hanno intrapreso è il sostegno per nuovi percorsi di innovazione e transizione digitale al fine di potenziare l'offerta di servizi e attività delle organizzazioni non profit attive in campo ambientale. Allo stesso tempo, seguendo il principio che lo sviluppo è veramente sostenibile solo se si fonda su comunità attive, coese e solidali, le fondazioni operano in tal senso anche quando creano occasioni per i giovani per studiare, abitare e lavorare, quando contrastano la povertà minorile, promuovendo formazione di qualità, quando affiancano le organizzazioni del Terzo settore che si prendono cura delle fragilità di anziani, disabili e migranti. La Fondazione Carisal intende continuare a porre sempre più attenzione a questi temi puntando sulla "vocazione" dei territori e delle comunità di appartenenza, in termini di risorse e talenti, in quanto la loro diversità costituisce il capitale tangibile e intangibile da riscoprire per il benessere delle future generazioni, anche e soprattutto a seguito dell'attuale situazione di emergenza socio-sanitaria. Infatti con la pandemia si ripropone la necessità di un riequilibrio e si auspica uno spostamento dalle città densamente popolate ai piccoli centri, ma ciò non consiste in un semplice ritorno alla campagna bensì di un "percorso verso il nuovo, un viaggio verso la persona". In quest'ottica, la Fondazione intende continuare a sviluppare e rafforzare, nel 2021, le progettualità di seguito brevemente descritte, caratterizzandole anche attraverso l'utilizzo di percorsi di innovazione e transizione digitale:

- ReStArt che promuove la sostenibilità ambientale tramite l'arte figurativa, sensibilizzando la collettività sulle opportunità offerte dall'arte e dal mondo green; educa la cittadinanza al rispetto e alla valorizzazione della storia e della cultura del proprio territorio; favorisce l'acquisizione di modelli comportamentali ed educativi volti alla tutela, al rispetto e alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente;
- Percorsi in campo green che intende avvicinare i giovani ai temi ambientali e fornire loro strumenti concreti attraverso percorsi innovativi di autoimprenditorialità in campo green per lo sviluppo di nuovi progetti e metodologie, di competenze e know-how su tali tematiche in risposta al bisogno di tutela e salvaguardia del territorio.

Tali progettualità sono rappresentate nel capitolo dedicato ai settori di intervento.

Accreditamento come sede di accoglienza di operatori volontari di Servizio Civile Universale

Nell'ambito delle azioni messe in campo dalla Fondazione ed in linea con la propria mission, la Fondazione intende accogliere, presso la propria sede, operatori volontari di Servizio Civile Universale. Tale azione può offrire una importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del territorio. Il servizio civile universale punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro. La Fondazione sta procedendo alla richiesta per l'accreditamento della propria sede e quindi alla successiva iscrizione all'albo, primo requisito per richiedere operatori volontari, relativamente ai seguenti settori d'intervento: patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.

Ad avvenuta iscrizione al suddetto albo, al primo bando promosso dal Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale, la Fondazione intende presentare un progetto per avanzare la richiesta di operatori volontari da accogliere nella propria sede.

Attività di comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la Fondazione per informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla propria missione e sull'attività istituzionale svolta. Gli obiettivi generali dell'attività di comunicazione, nel rispetto dei criteri di trasparenza e accesso all'informazione stabiliti dalla Carta delle Fondazioni e dal Protocollo d'Intesa Acri-MEF, consistono in particolare nella promozione dei progetti sostenuti e delle buone pratiche, nel raccontare l'esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, al fine di favorire maggiormente il coinvolgimento dell'intera comunità. La comunicazione è rivolta a trasmettere l'immagine della Fondazione, non solo come soggetto erogatore, ma soprattutto come attore dello sviluppo territoriale della provincia di Salerno in grado di mettere a disposizione competenze e reti di dialogo e di confronto. A tal fine, la Fondazione ha ripristinato al suo interno l'Area Comunicazione che si occupa di tutti i processi connessi alla comunicazione istituzionale ed alla promozione di progetti propri e di terzi e si è dotata, altresì, di un Regolamento per la comunicazione, che sarà reso operativo nel 2021. In esso, sono indicate le linee guida per i soggetti terzi per la comunicazione e la diffusione dei progetti sostenuti e/o patrocinati dalla Fondazione nell'ambito dei settori di intervento e sono illustrati le modalità di comunicazione e gli strumenti attraverso cui la Fondazione Carisal divulgà all'interno e all'esterno la propria attività: il sito web istituzionale (www.fondazionecarisal.it) e quelli dedicati ai progetti Conoscere la Borsa e Progetto San Michele; i Social network; l'Ufficio stampa; la Newsletter periodica; la Relazione annuale e il Bilancio di Missione.

3.4 Modalità di intervento

La Fondazione Carisal ha definito le modalità di intervento in ottemperanza ai principi della Carta delle Fondazioni e alle previsioni del Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all'ACRI", approvato dall'Assemblea Acri del 06/05/2015.

Nel 2016 si è dotata di un Regolamento per l'attività istituzionale, in corso di aggiornamento, allo scopo di assicurare sempre più la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

A partire dal 2017, gli Organi della Fondazione hanno ridefinito le modalità di intervento come innanzi indicato, prevedendo il bando tematico fra gli strumenti erogativi privilegiati accanto ai progetti propri o partecipati.

Progetti propri

La Fondazione promuove progetti propri quando intende sperimentare interventi innovativi o iniziative di valenza ampia su temi particolarmente rilevanti e/o urgenti o quando ravvisa l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico per il quale le richieste di contributo provenienti dal territorio non abbiano fornito risposte adeguate. Si tratta di progetti ideati, gestiti o partecipati dalla Fondazione in rete con altri soggetti del territorio locale, regionale e nazionale, con cui condivide obiettivi comuni, per rispondere più concretamente a bisogni emergenti. Nei progetti di rete la Fondazione assume anche la responsabilità e la gestione delle diverse fasi di lavoro, ivi compresa l'attività di monitoraggio e valutazione, con l'impiego di risorse economiche proprie o di soggetti terzi e l'impegno del personale interno con competenze specifiche e di project management.

Bandi per settore

I Bandi per settore vengono attivati in riferimento a uno specifico ambito di attività, hanno caratteristiche specifiche e sono emanati, durante l'anno, per orientare le richieste del territorio, verso gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere, in relazione ai bisogni rilevati, dal confronto con gli attori locali, nei vari settori di intervento. Sono approvati annualmente dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta dell'area progetti, e divulgati attraverso il sito internet della Fondazione (www.fondazionecarisal.it) e i social media, con indicazione chiara degli obiettivi perseguiti, degli interventi sostenibili, dell'ammontare delle risorse attribuibili e dei criteri di selezione e di valutazione.

I Progetti istituzionali

Sono le erogazioni a sostegno di iniziative e progetti di particolare rilevanza, che la Fondazione supporta annualmente, anche con continuità, riconoscendone il valore aggiunto e l'importanza per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Le Erogazioni extra-bando

Si tratta di erogazioni riferite a iniziative o progetti di terzi con un'oggettiva rilevanza di utilità pubblica o utilità sociale che non seguono la procedura a bando ma riguardano tematiche coerenti con la missione e gli obiettivi strategici della Fondazione o iniziative che rispondono a esigenze urgenti che non siano state già finanziate a bando.

Le Azioni di sistema

In linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2).n linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2, sono progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell'ACRI, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l'approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo ed efficacia.

3.5 Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione ha implementato progressivamente il monitoraggio e la valutazione dei progetti sostenuti, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo ACRI/MEF e in linea con quanto indicato nel Piano Programmatico Pluriennale e stabilito dal Regolamento per l'attività istituzionale. L'obiettivo del processo di monitoraggio e valutazione è di affiancare le organizzazioni beneficiarie nella realizzazione degli interventi sostenuti e di mettere in luce eventuali cambiamenti generati sui destinatari del progetto e nella comunità di riferimento. Dal punto di vista metodologico, la Fondazione monitora gli interventi sostenuti con la verifica del corretto svolgimento delle attività progettuali nelle diverse fasi operative e dei risultati conseguiti, in relazione alle finalità programmate, contestualmente a una verifica della coerenza delle spese sostenute rispetto al preventivo, sulla base di una relazione finale e di un questionario dei risultati prodotto dai soggetti beneficiari. In relazione alla rilevanza dei progetti propri o di terzi, valuta i risultati attraverso l'analisi di indicatori di output, dei flussi di attività e della verifica della capacità dei soggetti di perseguire con efficacia gli obiettivi delle iniziative proposte.

Nel 2021, la Fondazione intende implementare la metodologia di valutazione dell'efficacia dei propri interventi, successivamente alla conclusione dei progetti, al fine di rilevare l'impatto degli interventi realizzati, in termini di benefici prodotti, sui beneficiari e sulla comunità di riferimento.

4. I SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2021

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2020-2022, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

- a) Arte, attività e beni culturali
- b) Attività sportiva
- c) Educazione, istruzione e formazione
- d) Ricerca Scientifica e tecnologica
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

4.1 Bandi per settore

La strategia di intervento della Fondazione per il prossimo anno, sarà articolata in diverse fasi e azioni per cercare di far fronte alle gravi conseguenze sociali, educative, economiche e culturali generate dalla crisi pandemica. Tra le linee di azione previste, rientra la promozione dei bandi focalizzati sui temi della fragilità e della povertà, del contrasto alla povertà educativa e supporto all'uso di tecnologie, con l'obiettivo di contribuire a supportare le reti territoriali esistenti e la creazione di nuove reti di contrasto alla povertà.

Bando Settore educazione istruzione e formazione (BES)

Tra i vari aspetti collegati alle conseguenti restrizioni adottate a causa dell'emergenza Covid-19, una delle criticità emerse nella società riguarda la chiusura delle scuole e l'impatto psicologico sulla salute dei bambini e degli adolescenti. Le peggiori conseguenze di questo arresto temporaneo sono patite infatti dai bambini già maggiormente vulnerabili a causa di disabilità, bisogni educativi speciali (BES), nutrizionali e di salute, ovvero economicamente svantaggiati. Oltre alla possibile mancanza di un adeguato supporto da parte dei genitori a casa, le principali difficoltà sorgono infatti per gli alunni poveri ed emarginati anche nell'accesso alle risorse di apprendimento digitale. Pertanto, la Fondazione Carisal, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da parte della scuola, nella sua missione educativa finalizzata all'acquisizione di conoscenze e alle esigenze di socializzazione dei giovani e di inclusione dei più svantaggiati, in considerazione dei bisogni emersi, ha rilevato la necessità di intervenire a favore di tali categorie di soggetti svantaggiati. In particolare, intende porre in essere, per la terza edizione, nell'ambito del settore: “Educazione, istruzione e formazione”, un Bando sul tema “Svantaggio scolastico e bisogni educativi speciali” per l'inclusione scolastica degli studenti della scuola secondaria di primo grado e secondo grado che hanno necessità di ricevere un'attenzione speciale, nel loro percorso di apprendimento, a causa di limitazioni temporanee, disturbi evolutivi, disabilità motorie o cognitive. A tal fine, la Fondazione prevede di sostenere attraverso un bando le Associazioni operanti nel Terzo Settore, in partenariato con gli Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado nella promozione e realizzazione di progetti che si occupino di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), che non solo hanno il diritto di partecipare attivamente alla vita scolastica insieme con i loro compagni, ma che attraverso un approccio diverso alla quotidianità possono acquisire competenze e strumenti per affrontare in modo creativo i propri limiti e le difficoltà. I progetti per l'inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali in risposta al suddetto Bando dovranno coinvolgere direttamente i ragazzi, i loro insegnanti e i dirigenti scolastici e, in maniera indiretta, anche le famiglie, la comunità e i comuni di residenza. Per favorire l'inclusione di questi studenti è infatti necessario adattare il contesto ai bisogni individuali degli alunni, mettendo in campo diversi tipi di interventi: a livello strutturale (ad esempio, riconversione dell'aula di sostegno in resource room, allestimento di spazi comuni, laboratorio digitale), a livello tecnologico (dotazione di attrezzature informatiche e di ausili specifici per la didattica) e infine, a livello sociale, favorendo attività sportive, culturali, artistiche e ricreative pensate per gli studenti con BES, ma che possano essere condivise con tutta la classe.

Bando “Povertà e fragilità sociali”

La Fondazione Carisal, nell'ambito del settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”, promuoverà il bando sul tema “Povertà e fragilità sociali” con la finalità di poter contribuire a ridurre i disagi e le diseguaglianze sociali ed economiche legate alla diffusione del virus COVID-19 e alle restrizioni connesse alle misure per il contrasto e il contenimento del suo diffondersi in provincia di Salerno.

Il bando rappresenta la terza edizione dell'iniziativa lanciata sul tema nella lotta alla povertà presente sul Territorio, per accompagnare i soggetti che si trovano in condizioni di disagio verso una graduale uscita dalla condizione di bisogno e di esclusione sociale. Con questa iniziativa, la Fondazione Carisal intende rispondere alle nuove povertà generate dalla crisi pandemica, operando in modo complementare e sussidiario rispetto alle iniziative promosse dagli altri attori territoriali a favore di minori, giovani e famiglie in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale nell'intero territorio provinciale. Il bando avrà

due obiettivi specifici: promuovere attività, interventi di prossimità e azioni di supporto a favore di persone fragili, minori e famiglie in situazione di difficoltà nella fase emergenziale; promuovere e sostenere reti di prossimità attive o da attivare sui territori in grado di fornire risposte rapide ed efficaci alle specifiche esigenze delle fasce più deboli della popolazione in totale sicurezza. I destinatari diretti degli interventi dovranno essere persone fragili (in particolare con reti primarie deboli o assenti), minori e famiglie in situazione di difficoltà. La Fondazione sosterrà i progetti promossi dagli Enti del terzo settore e da Enti religiosi che realizzano le proprie attività in Provincia di Salerno, e considererà in via prioritaria le proposte che prevedano la collaborazione tra enti del terzo settore e tra enti del terzo settore, istituzioni pubbliche e reti solidali informali, queste ultime come altri soggetti della rete che contribuiscono alla realizzazione del progetto e non sono beneficiari di contributo. Il bando sarà emesso entro il 31/12/2020. I progetti saranno realizzati nel corso del 2021.

4.2 Progetti Propri

Nel corso del 2021 la Fondazione, in considerazione della consistenza quantitativa e qualitativa degli interventi istituzionali, prevede di effettuare i seguenti progetti propri suddivisi per settori di intervento rilevanti.

4.2.1 Settore Arte, attività e beni culturali

Progetto San Michele

Il progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, sede istituzionale e operativa della Fondazione, rientra in primo piano tra gli obiettivi contenuti nel Piano Previsionale Pluriennale 2020-2022 (PPP) e, a pieno, nella *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio. Il progetto ha avuto inizio nel 2018 con un'articolata e complessa operazione di ristrutturazione, rifunzionalizzazione dell'immobile e di restauro delle testimonianze artistiche ed archeologiche presenti all'interno dell'edificio e con l'avvio di un Piano di Valorizzazione di questo importante sito, per promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, per generare opportunità di coesione sociale e di sviluppo culturale per la crescita del benessere della comunità, in particolare dei giovani. Questo progetto nasce, pertanto, con lo scopo di creare un nuovo punto di riferimento nel centro storico della città di Salerno, promotore di attività sociali, culturali ed ambientali che possano interessare la collettività. I locali del complesso ospiteranno diverse attività: esposizioni, attività ludiche, laboratori, spettacoli, incontri culturali, attività di co-working e formazione, convegni, nell'ambito dei 4 settori d'intervento definiti nel Piano di Valorizzazione (*Cultura e Arte; Ambiente e Green Economy; Co-working e Formazione; Cultura del cibo*).

1. I lavori di restauro e ripristino strutturale

Le attività programmate e in corso sono:

a) La conclusione dell'intervento dei lavori di restauro e ripristino strutturale dell'immobile, posticipata anche a causa dell'emergenza sanitaria Covid19, si configura come primario obiettivo del 2021 al fine di attuare tutte le attività e le iniziative previste dal Piano di Valorizzazione.

b) La Fondazione intende proseguire la progettualità intrapresa per la realizzazione dell'exhibit e dell'infrastruttura di fruizione al servizio del pubblico all'interno del Complesso San Michele, che prevede:

- l'utilizzo “intelligente” di tecnologie e percorsi digitali per rendere percepibile all'utente di trovarsi in un luogo “speciale” ed unico;
- l'utilizzo di tecnologie anti Covid per creare un luogo sicuro per i giovani e per tutti gli utenti;
- l'allestimento di spazi dedicati allo sviluppo della creatività e delle competenze;
- l'allestimento di sistemi digitali di rappresentazione dei grandi temi definiti dal Piano di Valorizzazione, tra i quali: la cultura del cibo, in particolare quello del territorio e della sana alimentazione; il valore e gli impatti della green economy sul sistema socioeconomico e le possibili applicazioni; la cultura in generale con forti connotazioni legate al luogo e al territorio.

2. Piano di Valorizzazione del Complesso San Michele

Le attività programmate e in corso sono:

- a) Proseguire con l'attività di fundraising finalizzata al reperimento di fondi anche attraverso la partecipazione a bandi, regionali nazionali ed europei, per intercettare finanziamenti sia pubblici che privati utili alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche previste e delle attività descritte nel Piano di Valorizzazione. A tal proposito, la Fondazione intende proseguire l'interlocuzione con INVITALIA, attivata in occasione delle due edizioni dell'evento Jazz'Inn di Pietrelcina, immaginando un'eventuale collaborazione, per sostenere e accompagnare imprese sociali che potenzialmente potrebbero utilizzare gli spazi del Complesso San Michele.
- b) Consolidare i rapporti con partner (enti, scuole, università, ecc.) e soggetti interessati. La Fondazione intende:
 - proseguire l'interlocuzione con l'*Università degli Studi di Salerno* individuando le opportune forme di collaborazione;
 - proseguire l'interlocuzione con il *Comune di Salerno*, in qualità di proprietario dell'annessa parte dell'ex complesso San Michele attualmente in disuso, al fine di individuare e co-pianificare un intervento coordinato di riattivazione e “ricucitura” dell'intero Complesso tramite opportune forme di collaborazione;
 - affiancare gli enti del terzo settore presenti sul territorio di riferimento nell'individuazione ed elaborazione di progetti ad elevato impatto sociale e culturale volte anche alla valorizzazione del Complesso San Michele; attuare e dare continuità alla collaborazione con il *Comune di Salerno, il Giardino della Minerva e l'Associazione Erchemperto* di Salerno nata nell'ambito del Progetto Europeo CLIC che ha visto il Complesso San Michele e il Giardino della Minerva fra le *best practice* per il riuso del patrimonio culturale. Tale collaborazione è mirata alla valorizzazione e alla salvaguardia del patrimonio culturale cittadino e ad uno sviluppo territoriale sostenibile, relativamente ai siti del “Giardino della Minerva” e del “Complesso San Michele” attraverso un cronoprogramma di attività da sviluppare nel prossimo futuro legate alle tematiche della Scuola Medica Salernitana, alla botanica e alle sue caratteristiche terapeutiche e alla cultura agroalimentare ed, inoltre, allo sviluppo di un cluster di soggetti – enti, associazioni, imprese e privati – che saranno impegnati su tematiche specifiche. Il primo passo, nell'ambito della collaborazione, mira alla candidatura del progetto dal titolo *“Hippocratica Civilitas Route of Therapeutic Botany Heritage”* per la *European Cultural Route* del Consiglio d'Europa, con Capofila il Comune di Salerno e il suo Giardino della Minerva quale Sito emblematico della Scuola Medica Salernitana.
- c) In continuità con il lavoro fino ad ora svolto, la Fondazione proseguirà nello sviluppo della progettualità, con l'obiettivo strategico di creare un network nazionale tra soggetti potenzialmente interessati alla promozione delle eccellenze agroalimentari del nostro Paese.
- d) In linea con gli obiettivi del Piano di Valorizzazione si intende sensibilizzare la collettività sulle opportunità offerte dall'arte e dal mondo green anche attraverso il potenziamento dei propri progetti ripropонendo, pertanto, come progetto trainante, l'iniziativa *ReStArt* con la finalità di promuovere l'arte contemporanea del “riuso” e il patrimonio culturale ed artistico del Complesso San Michele, attraverso un sistema integrato di azioni ed attività. Questo consentirà di rendere quanto più fruibili, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, gli spazi del Complesso affinché possano divenire, nel tempo, un riferimento per lo sviluppo innovativo dei temi legati alla sostenibilità ambientale e al benessere della comunità.
- e) Nell'ambito della propria attività, l'impegno della Fondazione mira a consolidare e valorizzare, in una logica di attrattività integrata, il turismo come driver di sviluppo del territorio. L'obiettivo è quello di: elevare la qualità dell'offerta turistica, favorire il turismo, sostenere la formazione dei giovani, creare reti sul territorio mettendo a sistema il Complesso San Michele con le diverse risorse turistico-culturali del territorio.
- f) La Fondazione, nell'attuare il Piano di Valorizzazione, completerà la definizione del modello di gestione degli spazi del Complesso al fine di contenere i costi di gestione, anche operando attraverso la

società strumentale Aedifica srl., insieme con la società strumentale, indirizzerà le sue azioni verso l'attuazione del piano di valorizzazione, individuando le modalità di gestione degli spazi del complesso che potranno rappresentare una concreta possibilità per potenziare l'attività della Fondazione e al contempo di contenere i suoi costi.

3. Piano di Comunicazione del progetto

Le attività programmate e in corso sono:

- a) A conclusione dei lavori, organizzare un evento di inaugurazione e promozione del Complesso San Michele coinvolgendo le istituzioni la comunità locale, i mass media e tutti gli operatori del territorio interessati.
- b) Ampliare il coinvolgimento e la partecipazione della collettività anche attraverso l'emanazione di bandi di concorso e la coprogettazione di eventi tematici;
- c) proseguire nel diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia sulle attività che si intendono porre in essere, implementando il materiale divulgativo e promozionale previsto dal Piano di Comunicazione con particolare riguardo all'attività di media planning (digitale e cartaceo) attraverso le seguenti azioni: aggiornamento del sito web dedicato al Complesso San Michele; divulgazione di una newsletter del progetto; pubblicazione di articoli di stampa, organizzazione di workshop, realizzazione di video e di una pubblicazione finale del progetto per la trasferibilità dei risultati anche in ambito nazionale.

Progetto “ReStArt”

La Fondazione intende riproporre nel 2021 il progetto ReStArt, facendo tesoro della positiva esperienza (in termini di partecipazione e di risonanza) acquisita nel 2016/17 con la realizzazione dell'evento “ReStArt - upcycling” presso il Museo Diocesano “San Matteo” di Salerno. Il progetto consiste in una serie di attività, tra cui, in primis l'allestimento di una mostra di opere d'arte create attraverso il concetto di up-cycling, inteso come recupero di oggetti esistenti che hanno concluso il loro ciclo vitale e che, quindi, vengono riutilizzati per altri scopi. In ReStArt l'up-cycling si concretizza attraverso il riuso di lattine, acciaio, vinili, carta stampata, cartone, legno, plastica e vetro, riciclando oggetti di uso quotidiano, rimettendo tutto in gioco con un gesto artistico. Oltre alla mostra si prevedono altre attività culturali, laboratoriali ed educative attraverso un percorso tra arte e sostenibilità ambientale da realizzarsi all'interno del Complesso San Michele. Il progetto, inoltre, si propone l'obiettivo di diventare un motore propulsivo di raccolta fondi da destinare a progetti ambientali innovativi e alla promozione del patrimonio artistico culturale di Salerno. In generale gli obiettivi del progetto sono: offrire l'opportunità di vivere un'esperienza non convenzionale di fruizione artistica-culturale, promuovendo parallelamente l'arte contemporanea del “riuso” e il patrimonio culturale ed artistico del Complesso San Michele; promuovere la sostenibilità ambientale in funzione dell'arte figurativa, sensibilizzando la collettività sulle opportunità offerte dall'arte e dal mondo green; educare la cittadinanza al rispetto e alla valorizzazione della storia e della cultura del proprio territorio; favorire l'acquisizione di modelli comportamentali ed educativi volti alla tutela, al rispetto e alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente. Inoltre, al fine di rafforzare il progetto e in risposta alle nuove esigenze socio-sanitarie, saranno progettati percorsi di innovazione e transizione digitale.

Progetto “La Biblioteca vive nel quartiere”

Il progetto, cofinanziato dal MiBAC – Piano Cultura Futuro Urbano, attraverso il Bando “Biblioteca casa Quartiere”, è stato ammesso a finanziamento (DG-AAP|27/09/2019|281 del MiBAC). Il progetto, promosso dal Comune di Salerno (Ente capofila) si pone l'obiettivo di incrementare e diversificare l'offerta di attività culturali e creative, attraverso la promozione di progetti innovativi che valorizzino il ruolo delle biblioteche come presidi culturali, istituzionali e sociali in aree normalmente non raggiunte da questo tipo di attività, stimolare la partecipazione degli abitanti del quartiere anche attraverso la collaborazione con le associazioni partner, integrare l'offerta dei servizi pubblici con servizi

di quartiere, favorire il riuso di un bene da parte degli abitanti del quartiere, costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico anche attraverso l'incubazione di attività culturali e creative innovative di quartiere. La Fondazione Carisal si occuperà della realizzazione dei percorsi Cultura e Impresa dedicati alla co-progettazione per promuovere la creatività e l'avvio di imprese culturali giovanili e per la sostenibilità delle iniziative avviate. Si tratta di incontri strutturati dedicati alla fase di sviluppo delle idee, con il supporto di facilitatori, dalla fase di incubazione e quella di creazione di impresa ed un Ciclo di testimonianze di imprenditori sulle best practice relative ad imprese culturali di successo. Le attività che erano previste in presenza presso la Biblioteca di Villa Carrara a Salerno, a partire da marzo 2020, sono state sospese e rinviate, in ragione delle azioni di prevenzione e delle misure urgenti di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemiologica. Rimodulate e riprogrammate, esse saranno realizzate a partire da gennaio 2021 e fino a maggio 2021, prevedendo anche la modalità a distanza, nel caso in cui, nell'ipotesi del perdurare dell'emergenza epidemiologica, non sarà possibile prevederle in presenza.

Progetto “SalerNoirFestival - Le Notti di Barliario”

La Fondazione Carisal è intervenuta negli ultimi anni a sostegno di alcuni fra i principali eventi culturali promossi nel territorio della provincia di Salerno. Fra questi, si inserisce la collaborazione con l'Associazione Porto delle Nebbie, per la realizzazione del “Festival del Noir” a Salerno, l'unico evento culturale del Sud Italia sul tema, legato alla città di Salerno, che promuove la cultura e la conoscenza della narrativa e dell'editoria di genere giallo, noir, poliziesco e thriller a Salerno e sul territorio della Campania. Dopo il successo riscontrato nel 2019, in termini di partecipazione degli studenti liceali della città, al Concorso letterario “Barliario per le scuole” e agli incontri di scrittura creativa (oltre 300 i partecipanti), tenuti dallo scrittore Domenico Notari, presso la sede della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, sono tuttora in corso le attività relative all'Edizione 2020, la cui programmazione iniziale in presenza è slittata a causa della pandemia. La Fondazione continuerà a riconoscere il valore culturale dell'evento e prestare attenzione agli scrittori e agli studenti che attraverso il festival si mettono in gioco dando il proprio contributo artistico, offrendo anche spazi nell'ambito del Convento San Michele in occasione della prossima edizione del festival.

4.2.2 Settore educazione, istruzione e formazione

Progetto “Salerno in Gioco” – Bando EduCare

La Fondazione, intende avviare le attività in programma relativamente al progetto “Salerno in Gioco” ammesso a finanziamento, presentato in partenariato con Moby Dick ETS, CSI Salerno e con il supporto del Comune e della Provincia di Salerno in risposta al bando “EduCare” promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Politiche della Famiglia. “Salerno in Gioco” è un progetto di rete del Terzo Settore, costruito per i giovani attraverso 3 metodologie quali educazione non formale, sport e peer education con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle potenzialità fisiche, intellettuali, emotive e sociali degli adolescenti come individui attivi e responsabili nella propria comunità. L'assenza di attività sociali e ludiche in questi mesi ha causato un rallentamento nella formazione dei ragazzi, sia a livello educativo che ricreativo, e il Terzo Settore può aiutare a recuperare le attività mancate. Le attività dureranno sei mesi, a partire dal mese di febbraio, coinvolgendo giovani dagli 11 ai 17 anni. Saranno realizzati 3 percorsi differenti, ma interconnessi tra loro per tematiche e metodologie, con carattere laboratoriale. Per le attività, che si svolgeranno con il supporto di almeno 2 operatori/facilitatori per ciascun laboratorio, saranno utilizzate le sedi dei rispettivi partner tutte ubicate nella Città di Salerno:

Attività Sede Moby Dick ETS:

- Web Radio: laboratorio di espressione e comunicazione, attraverso dinamiche di storytelling;
- Laboratorio di cittadinanza: riscoprirsi cittadini con il gioco;
- Europa attraverso le lingue: viaggiare con la mente alla scoperta dell'Europa;

- Team Building: imparare a stare in gruppo e recuperare la socialità.

Attività Locali Fondazione Carisal:

- Repair café: recupero di vecchi oggetti, cultura del riciclo creativo;
- Storia del territorio: scoprire i luoghi centrali per la propria comunità;
- Cucina: curare l'alimentazione a partire dalla cucina;
- Co-progettazione (follow-up): laboratorio fondamentale, in quanto andrà a raccogliere le aspettative e le richieste dei ragazzi per le attività che seguiranno al termine del progetto e del finanziamento.

Attività Sede CSI Salerno:

- Pattinaggio: sport “urban”, “street” e “green” che favorisce la coordinazione e l’equilibrio;
- Tennis: aiuta lo sviluppo della concentrazione e dell’attenzione.

Tutte le attività programmate permettono il distanziamento sociale nel rispetto delle norme anti Covid-19. Il progetto prevede, in virtù dell'emergenza sanitaria in corso, anche la possibilità di organizzare attività on-line a distanza.

Progetto “Conoscere la Borsa” - edizione 2020/2021

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana ha aderito per il 14° anno alla 38°esima edizione di “Conoscere la Borsa” 2020, iniziativa europea diffusa in cinque Paesi (Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Svezia) e promossa da Acri (Associazione delle Fondazione e Casse di Risparmio Italiane) in Italia, dove hanno aderito quest’anno 11 Fondazioni e una Cassa di Risparmio. Il Progetto “Conoscere la Borsa”(concorso scolastico) consiste in un’entusiasmante competizione on line di dieci settimane circa riservata agli studenti delle scuole superiori e universitari (dal 30 settembre al 9 dicembre 2020). La Fondazione Carisal intende coinvolgere un totale di 40 squadre (fino a 20 Istituti scolastici di secondo grado di Salerno e Provincia con due squadre ciascuno) composta da 4 studenti. Ciascuna. La squadra scolastica 1° classificata in ambito locale (classifica generale) avrà diritto di partecipare al Meeting nazionale di Conoscere la borsa nella primavera 2021 previsto in presenza, presso la sede di una delle Fondazioni/Casse di Risparmio italiane aderenti al Progetto e durante il quale si svolgerà la Cerimonia di premiazione nazionale delle prime classificate in tutta Italia. La Cerimonia di premiazione della 1° classificata a livello europeo avverrà in Francia, a Lione, nell’ambito dell’ European Event (a marzo o aprile 2021) e la partecipazione è riservata alle prime squadre al primo posto (classifica nazionale) a livello nazionale (una per nazione partecipante). Il progetto prevede attività di monitoraggio e di valutazione di impatto, attraverso questionari e report di valutazione dell’efficacia in collaborazione con le altre fondazioni aderenti in Italia. Nell’ambito del progetto salernitano, la Fondazione Carisal, oltre la competizione on-line, come per le precedenti edizioni, promuove e organizza, durante l’anno scolastico le seguenti ulteriori iniziative (incontri, lezioni webinar ed approfondimenti) a livello locale, finalizzate all’educazione finanziaria dei giovani. In particolare:

- il 14° Ciclo di incontri di Conoscere la Borsa 2020/2021 (da gennaio ad aprile 2021), con economisti, imprenditori ed esperti di finanza rivolti agli studenti scolastici coinvolti a livello locale previsti in modalità on line o, in caso della fine dello stato di emergenza, in presenza presso la sede della Fondazione Carisal. Uno degli incontri verrà realizzato al termine della simulazione on line (aprile 2021) in occasione della Cerimonia di premiazione provinciale per la quale si intende coinvolgere anche studenti di altre scuole di Salerno e Provincia, al fine di far conoscere il progetto anche ad altri Istituti scolastici.
- il 7° Ciclo di lezioni in modalità on line con esperti di investimenti, provenienti da Banche sul territorio (da ottobre a dicembre 2020) rivolti agli studenti impegnati nella simulazione in borsa.

Quest’anno a causa della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19, nel caso del perdurare dello stato di emergenza per Covid – 19, tutti gli eventi (internazionali, nazionali e locali) e gli incontri previsti in presenza saranno annullati o svolti in modalità on line.

Attività di affiancamento e collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio

La Fondazione intende proseguire nelle attività di affiancamento nei confronti delle istituzioni scolastiche e di collaborazione attraverso la partecipazione in qualità di partner, a progetti ed iniziative

da realizzare sul territorio di riferimento in favore delle giovani generazioni. In particolare, la Fondazione si propone di mettere a frutto le professionalità acquisite e l'esperienza maturata nell'ambito dei progetti svolti nei diversi settori di intervento, da parte del proprio staff interno, attraverso la realizzazione di percorsi laboratoriali ed incontri su diverse tematiche (economico-finanziarie, sostenibilità ambientale e d'impresa, culturali etc), percorsi di alternanza scuola/lavoro, tirocini, azioni di supporto nell'attività di progettazione, di comunicazione, sensibilizzazione e promozione di iniziative e progetti, nel monitoraggio e valutazione dei risultati ex post sia in termini di rilevazione dell'impatto sociale prodotto, sia in termini di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.

Progetto Percorsi di innovazione in campo green

La Fondazione, da sempre attenta alle tematiche ambientali e sulla base della positiva esperienza avuta nell'ambito dei progetti passati (es. Restart, Progetto Green Job - promuovere le competenze imprenditoriali in ambito green” – edizioni 2018/2019 e 2019/2020), in considerazione della sempre maggiore dell'attualità del tema della green economy, intende realizzare nell'anno scolastico 2021/2022, un progetto di sensibilizzazione e di educazione ambientale, al fine di avvicinare i giovani ai temi ambientali e di fornire loro strumenti concreti attraverso percorsi innovativi di autoimprenditorialità ambientale in campo green per lo sviluppo di progetti e metodologie innovative, di competenze e know-how su tali tematiche in risposta al bisogno di tutela e salvaguardia del territorio. La partecipazione al progetto potrà essere configurato eventualmente anche come percorso di alternanza scuola lavoro, valido ai fini scolastici. Il progetto prevederà il coinvolgimento e la collaborazione di diversi partner, associazioni e scuole del territorio, attraverso varie iniziative tra cui l'attivazione di incontri/eventi di sensibilizzazione e di informazione in campo green e di educazione ambientale con esperti green rivolti ad alunni e genitori; l'organizzazione di iniziative (es. concorsi, premi, etc) di sostenibilità ambientale e di incontri con le presentazioni delle best practice in ambito green, che potranno esser previste anche in orario pomeridiano, presso le scuole e/o la sede del Complesso San Michele, o a distanza se le circostanze dettate dall'emergenza epidemiologica lo richiederanno.

Progetto “PANTHAKU’ Educare dappertutto” (2018/2021)

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018. Impresa sociale Con i bambini. Bando 2016 “Adolescenza fascia di età 11-17 anni”

Il progetto promosso da AI.BI Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) e da un partenariato composto da 24 soggetti, pubblici e privati, prevede interventi di contrasto alla dispersione scolastica rivolti a 500 giovani adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni dei comuni di Salerno, Santa Maria Capua Vetere e Castellamare di Stabia, interventi rivolti ai docenti per il potenziamento del ruolo educativo e interventi rivolti ai genitori, a sostegno della genitorialità. In collaborazione con AI.BI. e l'intero partenariato di progetto, la Fondazione ha contribuito per i primi due anni al perseguimento degli obiettivi progettuali, con azioni di monitoraggio di tutti gli interventi educativi e formativi, previsti per gli studenti e i docenti delle quattro scuole coinvolte, in tre territori di Salerno, Castellamare e Santa Maria Capua Vetere; attività a supporto della valutazione di impatto del progetto, realizzato da Human Foundation; attività di comunicazione del progetto con la realizzazione, in particolare, di un video reportage di progetto, con riprese audio e video e la promozione dei diversi momenti progettuali in video pillole; attività di coordinamento del progetto con la partecipazione ai tavoli territoriali e alla Cabina di Regia. A causa dell'emergenza nazionale per il Coronavirus, alcune attività in presenza previste nel terzo anno, sono state rimodulate per consentire la loro attuazione per via telematica, in attesa che l'emergenza nazionale rientri.

Progetto “Vocabolario - come le parole possono rigenerare il mondo”

Il progetto proposto dall'Istituto Comprensivo Rita Levi – Montalcini di Salerno, in risposta all'avviso pubblico del MIBAC Piano Cultura Futuro Urbano per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla rigenerazione urbana attraverso la realizzazione di attività culturali e creative “Progetto Scuola Attiva la Cultura”, è stato ammesso al contributo del Ministero. L'iniziativa della durata di otto mesi, ha

l'obiettivo di realizzare un intervento di rigenerazione urbana nel quartiere periferico di Mercatello (Salerno), con la promozione del linguaggio inteso come facoltà e predisposizione dell'essere umano alla comunicazione e al dialogo. Un gruppo di parole (almeno una per lettera), individuato nel corso di laboratori di co-working, che si terranno con un esperto di comunicazione e con un poeta, verranno riprodotte sulle murate dei plessi della scuola e del quartiere Mercatello di Salerno, che sarà trasformato in un vocabolario urbano e le scuole saranno il punto di partenza per gli interventi di arte urbana e scelta delle parole/contenuto. La Fondazione in qualità di partner co-finanziatore, favorirà la realizzazione dell'intervento, assumendo il ruolo di coordinamento dell'attività di comunicazione e di gestione della rete. A causa dell'emergenza da coronavirus, il progetto è stato prorogato al 15 giugno 2021.

4.2.3 Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Festival della Filantropia a Salerno 2021 - 2° edizione

La Fondazione intende organizzare nel 2021, per il 2° anno, il Festival della Filantropia a Salerno per la diffusione della cultura del dono e la sensibilizzazione e promozione delle attività filantropiche. Come per la prima edizione (29 settembre e 1 ottobre 2019), il Festival si articolerà in due giornate e in diversi momenti quali: incontri, dibattiti tematici, percorsi dedicati allo sport ed iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi da destinare a progetti di rilevanza sociale, in continuità con le raccolte fondi già realizzate nell'ambito della prima edizione del Festival della Filantropia a Salerno, in occasione delle Giornate europee delle Fondazioni 2019 e 2020, in favore del Reparto di radioterapia pediatrica di Salerno per acquisto delle attrezzature sanitarie. Sono previsti anche eventi musicali, in collaborazione con le orchestre scolastiche giovanili, visto il successo dell'iniziativa realizzata con l'orchestra giovanile scolastica dell'Istituto scolastico musicale Alfano I a Salerno, per la Celebrazione della giornata europea della Fondazione 2020 a Salerno (1 ottobre 2020) con l'adesione all'evento diffuso sui diversi territori "RisuonaItalia" promosso da Acri e realizzato insieme alle altre Fondazioni aderenti, con l'esecuzione in simultanea dell'Inno alla Gioia di Beethoven, inno ufficiale dell'Unione Europea alle ore 1100', partendo dai tre elementi comuni: Giovani, Cultura, Europa. Il progetto sarà realizzato in modalità a distanza nell'ipotesi in cui, a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica per Covid – 19, non sarà possibile svolgerle in presenza.

Progetto Last Milestone - per l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati

Bando "Un domani possibile" di Con I Bambini Impresa Sociale - Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile" e fondazioni bancarie

Il progetto prevede la sperimentazione della metodologia Last Milestone per l'inclusione sociale e l'accompagnamento all'autonomia dei minori e ragazzi stranieri soli presenti in Italia. La metodologia poggia su due pilastri: a) l'impiego della figura dell'Intermediario Sociale, un educatore che stabilisce con il minore una relazione paritaria e adotta un approccio maieutico; b) la rete che comprende tutti gli attori dell'accoglienza chiamati a cooperare per l'inclusione sociale del minore. L'intervento prevede la creazione di tre centri di intermediazione sociale, spazio di incontro tra l'IS e il minore straniero per una presa in carico integrata; azioni che tramite la rete promuovano inclusione lavorativa (formazione e orientamento), abitativa (supporto nella ricerca dell'alloggio, promozione accoglienza familiare) sociale e relazionale (attività di socializzazione e formazione linguistica); sensibilizzazione delle comunità (cittadini, aziende, ecc). Il progetto della durata di 36 mesi, con *AIBI Associazione Amici dei Bambini (Capofila)*, è stato promosso da 17 soggetti appartenenti al mondo del terzo settore, delle istituzioni, delle imprese e delle attività di intermediazione al lavoro, funzionali alla realizzazione dell'intervento in due regioni: Lombardia (nei comuni di Pavia e di San Giuliano Milanese) e Campania (nei comuni di Salerno, Benevento e Colle Sannita (BN)). Il partenariato territoriale coinvolto dalla Fondazione Carisal, su Salerno, sulla base della pregressa esperienza e conoscenza, comprende: Comune di Salerno, Coop.Soc. Emmaus a.r.l., CNA Salerno, Coop. Soc. Galahad, ASD Salerno Guiscards, FMTS Lavoro srl, Fondazione Carisal, Vela Centro Servizi Sociali. Gli altri soggetti coinvolti da AIBI, sui restanti

territori, sono: Consorzio Sociale Pavese, Cooperanda scs onlus, Coop. Soc. Marta Onlus, Finis Terra ScietA Coop. Sociale, in Regione Lombardia, e Giada Onlus Soc. Coop. Soc. PA, Comune di Colle Sannita, Associazione Ariete Onlus e CNA Campania Nord.

Promozione iniziative di contrasto alla povertà educativa minorile

Nell'ambito delle azioni attuate per il contrasto alla povertà educativa minorile sul piano territoriale, la Fondazione Carisal si propone di dare continuità al percorso avviato in rete con l'impresa Sociale Con I Bambini, per la promozione dei bandi emessi a valere sul Fondo Nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, di cui è sostenitore, attraverso i propri canali di comunicazione istituzionale e il supporto agli Enti di Terzo Settore rispetto ai bandi e allo sviluppo di reti territoriali.

4.2.4. Settore attività sportiva

Progetto Sport-in

Bando Sport – L'importante è partecipare – Fondazione con il Sud

Il progetto vuole realizzare itinerari sportivi diffusi sul territorio salernitano che abbiano la caratteristica della multidisciplinarietà e dell'inclusione tra normodotati, disabili e persone con svantaggio socio-economico. La proposta prevede il coinvolgimento attivo nella pratica sportiva dei beneficiari, agendo su un territorio spazialmente delimitato, in cui persone e organizzazioni condividono quotidianamente esperienze sportive, sociali e formative. L'offerta progettuale prevede l'attivazione di percorsi che comprendono le seguenti discipline: Sitting volley, Baskin, Arceria, Tennis, Calcio a 5, Pallavolo, Basket, Rugby, E-sport. A supportare le attività interverrà l'App realizzata ad hoc, capace di creare match basati sugli interessi sportivi e favorire l'interazione tra potenziali utenti, attraverso la gestione di prenotazioni e spazi per l'attività sportiva. Il progetto offre l'opportunità di occupazione per nuove figure debitamente formate in ambito sportivo con il ricorso a nuove strategie che puntano sulla qualità dei percorsi, con l'intento di offrire sbocchi lavorativi che possano aumentare l'autonomia e l'emancipazione del target, in linea con la domanda del territorio. L'intervento della durata di tre anni, sarà realizzato prevalentemente nella città di Salerno e rivolto alle fasce deboli borderline e a persone con disabilità individuati attraverso gli uffici delle politiche sociali del comune di Salerno e gli ETS presenti nella rete. L'intervento è promosso da ASD Salerno Guiscard (soggetto Capofila), Vela Centro Servizi Sociali, Avalon, Consorzio Il Deltaplano, Comune di Salerno – ufficio Politiche sociali e Ufficio Sport, Fondazione Carisal, Fondazione Picentia, D.P.I. Campania, Medical Salerno e ASD Arechi Rugby di Salerno.

4.3 Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di “consorziarsi” o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Le Fondazioni hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o

a problemi di rilevanza strategica. Dunque al di là dei confini territoriali in cui esse sono chiamate ad operare.

Progetto Premio Bottari Lattes Grinzane 2021

La Fondazione, dopo la positiva esperienza delle precedenti edizioni (2018 e 2019), intende partecipare anche nel 2021, al Progetto Bottari Lattes Grinzane, promosso e sostenuto dalla Fondazione Bottari Lattes e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il Premio, ideato con l'obiettivo di diffondere la cultura ed in particolare la lettura tra i giovani, è rivolto agli studenti coinvolgendoli sui temi della contemporaneità attraverso la narrativa e la letteratura italiana e internazionale. E' diviso in due sezioni: la prima, sostenuta dalla Fondazione di Cuneo, è destinata a opere di scrittori italiani e stranieri pubblicate in Italia nell'ultimo anno; la seconda, dedicata a Mario Lattes, è incentrata sulla scelta di un grande autore internazionale che sia risultato meritevole di un condiviso apprezzamento critico.

Nell'ambito del Premio, i giovani studenti di 22 scuole superiori italiane vengono coinvolti direttamente con la partecipazione alle Giurie Scolastiche, che interagiscono con una Giuria Tecnica e una Giuria Straniera per la scelta del vincitore, L'adesione da parte della Fondazione Carisal al Premio rende possibile dunque la partecipazione ad un' iniziativa di ampio respiro internazionale da parte di giovani studenti di un Istituto scolastico superiore di Salerno e Provincia, dando l'opportunità inoltre alla Fondazione di organizzare eventualmente incontri nelle scuole con gli autori, concorsi con percorsi di lettura e di creare occasioni per la creazione di reti territoriali ed il coinvolgimento di nuovi interlocutori. L'edizione 2021, nell'ipotesi del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, sarà prevista esclusivamente con la partecipazione delle scuole in modalità on line.

Progetto "Young Investigator Training Program" (YITP) 2021

La Fondazione prevede di aderire alla 6° edizione di "Young Investigator Training Program (YITP)", iniziativa promossa dall'ACRI, su proposta della Commissione di Ricerca Scientifica con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica e le collaborazioni internazionali tra centri di ricerca attraverso la mobilità dei giovani ricercatori, consentendo di stabilire e consolidare rapporti tra gruppi di ricerca stranieri e gruppi italiani per definire programmi di interesse comune, nonché di inserire giovani ricercatori provenienti dall'estero nell'attività dei centri ospitanti per l'approfondimento di produzioni scientifiche. I destinatari del progetto sono le Università, gli Istituti di ricerca di natura pubblica e privata senza fini di lucro impegnati attivamente nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, che, con risorse messe a disposizione dalle Fondazioni, potranno ospitare giovani ricercatori provenienti dall'estero.

La 6° edizione non è stata ancora programmata in considerazione dell'attuale emergenza sanitaria a causa della quale è stato anche comunicato nei mesi scorsi dall'Acni della decisione di non effettuare l'edizione 2020 del bando per concentrarsi sulla conclusione dell'edizione 2019 (la cui realizzazione è stata rinviata nel corso del 2021) e sulla prossima edizione del Bando prevista nel 2021.

Adesione OMA (Osservatorio dei Mestieri d'Arte)

Nell'ambito delle attività culturali e promozionali in favore del territorio, la Fondazione ha inteso aderire, nel 2020, in qualità di socio all'OMA, Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA), associazione senza scopo di lucro di Fondazioni Bancarie italiane, impegnata nella salvaguardia e promozione dell'artigianato artistico e del patrimonio dei mestieri d'arte, nata nel 2001 per iniziativa di Fondazione CR Firenze. Attualmente, le Fondazioni associate a OMA insieme alla Fondazione CR Salernitana sono: Fondazione CR Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Monte Paschi Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Con il Sud, Fondazione Carical, Fondazione Carifac. L'Associazione dispone di due strumenti volti a diffondere la conoscenza delle realtà artigianali di tutta la penisola, a estendere la rete di contatti nazionali e internazionali e a promuovere le realtà produttive italiane: la rivista "OMA" (reg. trib. Fi. N. 5728 del 3/06/2009) e il portale web, nati nel 2006. OMA

collabora con istituzioni nazionali e internazionali, scuole università, istituti di formazione, musei, associazioni di categoria toscane, case editrici ed enti di comunicazione. La Fondazione pertanto, tramite la referente stampa nei rapporti con OMA, redige ogni tre mesi sulla Rivista articoli dedicati al racconto di realtà artigianali del nostro territorio al fine di promuovere l'artigianato artistico di Salerno e Provincia e promuove lo sviluppo di progetti e la creazione di reti con enti ed istituzioni per favorire lo sviluppo del settore.

Fondo nazionale iniziative comuni

Attraverso l'adesione al Fondo, le Fondazioni intervengono a sostegno di situazioni emergenziali (ad es. l'alluvione del 2013 in Sardegna) o di interesse generale (ad es. l'integrazione dei fondi a sostegno dei Centri di servizio per il volontariato) con un'azione sistematica e non estemporanea nell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Fondo Fondazione con il sud

Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, non intervenendo sui bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. A tal fine sono state avviate le prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno: Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità della Val di Noto, Fondazione di Comunità San Gennaro e Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud del paese, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Realizzato nel 2016 grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo settore, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è uno dei più importanti interventi collettivi delle Fondazioni di origine bancaria. Nel triennio 2016-2018 le Fondazioni hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria che possono usufruirne per il 65% degli importi versati. La Fondazione con il Sud è stata indicata da Acri quale soggetto attuatore del Fondo, per il tramite dell'impresa sociale "Con i Bambini" che assegna le risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e i rappresentanti di INAPP e EIEF – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza. La Fondazione versa annualmente al Fondo presso l'Acri un contributo determinato da disposizioni specifiche, sulla base dell'avanzo di gestione.

Fondo Unico Nazionale per il Volontariato

La legge 266 del 1991 "Legge Quadro sul Volontariato" ha previsto l'obbligo per le fondazioni di effettuare accantonamenti periodici e versamenti a sostegno del Volontariato. Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), ha istituito il Fondo Unico Nazionale (FUN) per assicurare il finanziamento stabile dei Centri Servizi per il Volontariato grazie ai contributi delle Fondazioni. Il Codice ha anche introdotto un Unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e 14 Organismi Territoriali di Controllo (OTC) per assicurare il funzionamento dei CSV. La Fondazione Carisal accantona a tale fondo un contributo annuo determinato da disposizioni specifiche.

4.4 Attività a livello europeo

Negli ultimi anni la Fondazione ha orientato la propria strategia di intervento verso gli obiettivi di crescita e di sviluppo previsti dalla Comunità Europea nel settennio 2021 – 2027, con l’adozione di un approccio che possa attrarre partners e finanziamenti e consolidare il suo posizionamento di connettore tra i soggetti pubblici, i privati e l’Europa, per dimostrare la rilevanza e l’impatto delle sue azioni. In tale ottica, la Fondazione opera con l’obiettivo di divenire sempre più un attore locale inserito in un’ampia rete europea e attivo nello sviluppo di progettualità orientate alla crescita del proprio territorio.

Nell’ultimo anno, la Fondazione ha aderito a diversi progetti di carattere europeo con interventi che spaziano dalla creazione di opportunità di educazione non formale, alla promozione di percorsi di mobilità transnazionale e di cittadinanza attiva per i giovani, e fino alla promozione della conoscenza dell’Europa per l’intera comunità. Tutto ciò con l’intento di valorizzare la cittadinanza europea e promuovere una comprensione globale delle opportunità offerte dall’Europa, con riguardo soprattutto alla formazione e all’occupabilità dei giovani. Di seguito i progetti in corso di realizzazione e candidati.

Progetto “MEN_TECH 5.0 - transnational approaches for MEN & TECH integration towards industry 5.0”

Programma Erasmus+ 2020 - Ambito Istruzione e Formazione Professionale (VET) Invito a presentare proposte 2020 — EAC/A02/2019 Progetti di Mobilità individuale ai fini di apprendimento (KA102)

L’iniziativa, candidata a febbraio 2020 e ammessa al finanziamento, si inserisce nel contesto territoriale della Regione Campania con l’intento di sperimentare la metodologia di apprendimento basato sul lavoro, finalizzata a favorire lo sviluppo di sinergie strategiche tra il mondo della formazione e quello delle professioni nel settore dell’industria 4.0 che presenta sfide e potenzialità imprescindibili per il prossimo futuro in tutti i paesi dell’Unione Europea. Il progetto di mobilità transnazionale è rivolto a 100 giovani neodiplomati campani e permetterà di svolgere un tirocinio professionale, della durata di 6 mesi, in aziende estere che registrano importanti innovazioni e sperimentazioni in tale comparto. L’obiettivo è favorire l’occupabilità dei giovani campani, supportando l’acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze tecnico-professionali e trasversali nel settore dell’industria 4.0. L’intervento della durata di un anno, sarà realizzato da un consorzio inclusivo di tutti gli attori rilevanti all’interno del processo di interconnessione tra la filiera formativa e quella produttiva: Glocal srl (coordinatore), Regione Campania, Istituti tecnici e professionali del territorio, Confindustria Campania, le sigle sindacali CGIL, CISL e UIL, la Fondazione Carisal, in cooperazione con organizzazioni riceventi ed imprese ospitanti estere operanti nel comparto 4.0: Regno Unito, Irlanda, Spagna, Malta e Belgio.

Progetto “EUROPA + VICINA”

Avviso pubblico “Giovani per il Sociale 2018” Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Nazionale. Il Progetto “Europa+ vicina” ha come obiettivo generale il rafforzamento dell’inclusione e della coesione sociale, stimolando la crescita personale dell’individuo con la promozione dei valori e degli strumenti alla base della cittadinanza attiva ed europea. Punti di partenza sono non solo la formazione e l’educazione, sostenuti dalla scelta strategica dei partner, quali enti a sostegno dell’educazione, ma anche la linea politica della Regione Campania, che con la legge quadro sulle politiche giovanili, promuove e riconosce la figura dello Youth Worker, già ampiamente riconosciuta in Europa, e in grado di lavorare con i giovani in diversi contesti. Sono previsti interventi per la valorizzazione e la promozione della cittadinanza Europea e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti della Unione stessa, attraverso la formazione e l’educazione dei giovani, dai 16 ai 35 anni, appartenenti a diverse categorie sociali, interessando in particolare giovani in condizioni di disagio, con il fine ultimo di spronarli alla mobilità europea. Il progetto è stato ammesso a finanziamento il 23 maggio 2020. L’intervento sarà realizzato dall’ATS costituita dall’Associazione Culturale Giovanile Moby Dick (capofila), Fondazione e DISPSC dell’Università di Salerno attraverso l’Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili (OCPG), in collaborazione con il Comune di Salerno e la Regione Campania.

Progetto “CENTRO EUROPE DIRECT” a Salerno

Invito a presentare proposte EUROPE DIRECT IT 2020 della Commissione Europea per la selezione di “partner” in Italia, ai fini della gestione dei centri EUROPE DIRECT per il periodo 2021-2025. Il progetto candidato ad ottobre 2020, prevede la gestione di un Centro Europe Direct su Salerno come gruppo unico per Salerno e dintorni, da Moby Dick ETS (capofila), Fondazione, Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili (OCPG) presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell’Università degli Studi di Salerno, Comune di Salerno e Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Coerentemente con l’obiettivo della Commissione Europea, il Centro avrà la finalità di promuovere attivamente e in modo continuativo la partecipazione dei cittadini con attività di informazione, formazione e coinvolgimento attivo, per rafforzarne il senso di responsabilità nei confronti del progetto e per meglio comprendere il funzionamento e il valore aggiunto dell’UE. La proposta, se condivisa, per cinque anni, da aprile 2021, vedrà l’attivazione di una sede principale a Salerno, presso la Fondazione, e di due sedi distaccate per raggiungere l’intera comunità accademica, presso l’Università degli studi di Salerno, ed altri comuni della provincia di Salerno, presso l’Ente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.

4.5 Formazione del personale

La formazione continua riveste per la Fondazione un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse umane di fronte alla crisi e in un contesto territoriale segnato da continui cambiamenti. Nel 2011 la Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale Interprofessionale Fondimpresa nell’ottica di motivare la crescita professionale dei dipendenti in relazione agli obiettivi strategici definiti dagli Organi della Fondazione per essere più efficaci nelle risposte ai bisogni del territorio. L’adesione alle attività formative proposte anche dall’Acri ha risposto all’obiettivo di sviluppare una strategia di *funding* più articolata per l’accesso ai fondi europei, per acquisire competenze professionali per una comunicazione istituzionale ancora più efficace e per la progettazione e gestione di interventi strutturati. Nel 2021, la formazione sarà sempre più orientata ai nuovi obiettivi strategici con lo sviluppo di progettazione territoriale ed europea, in particolare per la valorizzazione del Complesso San Michele. La necessità di orientare sempre più all’impatto l’azione della Fondazione, richiederà un maggior investimento in termini formativi per rafforzare le competenze interne per il monitoraggio e la valutazione di impatto degli interventi partecipati o sostenuti dalla Fondazione.

4.6 Promozione attività della Fondazione e Ente strumentale

Per aumentare la conoscenza della Fondazione e delle sue attività e dell’Ente strumentale, saranno organizzate iniziative ed eventi volti a far conoscere sempre meglio la storia della Fondazione e la missione dell’ente strumentale.

Progetto Comunicazione

La Fondazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ed in particolare di quelle connesse alla promozione ed alla comunicazione delle proprie attività, al fine di favorire la massima trasparenza nell’ambito della propria operatività e la più stretta collaborazione con gli organi di informazione nazionali e locali, intende comunicare in maniera sempre più aperta e visibile e con particolare attenzione anche all’aspetto grafico, tutti i progetti e le iniziative propri e quelli da essa sostenuti ma realizzati da terzi. A tal fine, la Fondazione prevede di sviluppare e potenziare i propri strumenti di comunicazione (newsletter, social, siti web, ufficio stampa, etc) in funzione dell’esigenze di comunicazione che intende porre in essere, arricchendo di contenuti il sito web, rafforzando la presenza sui social e attraverso la diffusione della newsletter periodica e del Rapporto attività. La Fondazione inoltre intende realizzare uno spazio sul proprio sito a disposizione della comunità ed in particolare, delle associazioni ed enti non profit del territorio che intendono far conoscere i propri progetti. Lo spazio sarà disponibile a rotazione per i progetti/iniziative che saranno ritenuti più meritevoli e di volta in volta a tal fine selezionati dalla Fondazione in risposta ad un avviso pubblicato sul sito della Fondazione, a cui verrà data adeguata diffusione e promozione sul territorio.